

**METAL
PLAST**

zona industriale
San Bartolomeo
in Galdo (BN)

www.metalplastitalia.com

info@metalplastitalia.com

ANNO XXXIX - N°. 6 - euro 0.50
16 febbraio 2013

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

www.ilponte.it



sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



IL CORAGGIO DELLA RINUNCIA

di Mario Barbarisi



Le dimissioni del Papa hanno colto tutti di sorpresa. Bastava guardare i volti dei Cardinali presenti al Concistoro di Lunedì scorso, giorno in cui il Papa ha letto in latino (lingua ufficiale) la rinuncia. Diciamo subito che secondo il diritto canonico il Papa ha la facoltà di rinunciare. A sorprenderci è il rarissimo uso, di questa norma, che ci riporta a Papa Celestino V (1294). Le dimissioni sono un messaggio preciso: stanchezza fisica e difficoltà a reggere una Chiesa che a 50 anni dal Concilio Vaticano II ha, probabilmente, bisogno di una nuova e forte scossa, una reggenza autorevole in grado di far fronte ai numerosi colpi, non sempre corretti, subiti dalla Chiesa romana, in particolare, nell'ultimo decennio. E' vero che dalla croce non si scende, ma è pur vero che bisogna sentire la forza per sorreggerla quella croce e per portarla nelle strade di un mondo che cambia e che si mostra spesso ostile al bene. Gli scandali che hanno ferito la Chiesa non sono stati sottaciuti. Al di là delle formule e delle domande che attirano i curiosi: dove andrà a vivere Benedetto XVI? Cosa farà? Scriverà libri? C'è da sottolineare la scelta sicuramente sofferta, maturata in gran silenzio e resa nota il giorno in cui si celebrava l'anniversario dell'apparizione della Madonna di Lourdes. Addirittura in Sala stampa vaticana una giornalista (che per fortuna sua, e della testata di appartenenza, non ha precisato il nome) ha chiesto: come saranno i funerali di Benedetto XVI visto che ci sarà un altro Papa? Padre Federico Lombardi (direttore della sala stampa, ndr.) ovviamente non ha risposto. E' il segno dei tempi: tutto e tutti sembrano scivolare verso il basso, l'informazione, a quanto pare, non fa eccezione.

Resta da sottolineare lo stridente contrasto del gesto del Papa con le dichiarazioni fioccate da una classe politica che ha colto il momento elettorale per sottolineare, con un'operazione di autentico sciacallaggio, la statura e il gesto di Papa Ratzinger. Non hanno, evidentemente, compreso che il messaggio del Papa era, ed è, indirettamente, rivolto anche a loro: non esistono incarichi a tempo indeterminato! Specie se le condizioni fisiche rischiano di compromettere la qualità del Servizio. Se a questa conclusione è giunto un Pontefice, farebbe bene la classe politica e dirigente italiana, gerontocratica per eccellenza, ad interrogarsi in egual modo, se non con maggiore severità, sull'effettiva opportunità di restare "sine die" sulla scena. Questa valutazione dovrebbe tener conto dei benefici personali ottenuti e di quanto effettivamente prodotto nell'interesse del Paese e della propria comunità.

Dopo l'annuncio delle dimissioni del Papa tutta la stampa internazionale ha dato ampio risalto alla notizia. Dopo alcuni giorni i commenti continuano ad occupare le prime pagine. E' il segno evidente della centralità politica, dell'importanza e dell'attenzione che il mondo intero, credente e laico, ha nei confronti del Vaticano.

Auguriamoci e preghiamo affinché la Pasqua di Resurrezione porti insieme al successore di Papa Benedetto XVI anche nuova vita all'interno della Chiesa e auguriamoci che lo stesso, anche se con tempi e modi diversi, avvenga nella politica italiana.

INIZIA IL TEMPO DI QUARESIMA

"CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO". CON L'IMPOSIZIONE DELLE CENERI, MERCOLEDÌ SCORSO, HA AVUTO INIZIO LA QUARESIMA



pag. 3

Il messaggio della diocesi di Avellino a Sua Santità Benedetto XVI



Beatissimo Padre,

nell'apprendere con commo-
zione e dolore la Sua decisione pie-
namente libera con la quale
rinunzia al ministero di Vescovo
di Roma, successore del Beato
Pietro, nell'esprimere la filiale gratitudine per l'illumi-
nante magistero della Santità Vostra, invoco orante
l'Apostolica Benedizione affinché la Chiesa particolare
di Avellino perseveri nella testimonianza di fede nella
continuità del servizio ecclesiale.

+ Francesco Marino, vescovo



LE DIMISSIONI DI PAPA BENEDETTO XVI

Nel Concistoro di lunedì 11 febbraio Papa Benedetto XVI ha annunciato la decisione di lasciare il pontificato.

Dal 28 febbraio, alle ore 20:00, la sede di Roma sarà vacante. Seguirà il Conclave con l'elezione del nuovo Sommo Pontefice

pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

FISCO

**LA CRESCITA DEL PAESE:
NOVITA' PER SCUOLA
E UNIVERSITA'**



Franco

Iannaccone

pag. 5

MEDICINA

**PRESTO 5.500 NUOVI
FARMACI, UNO SOLO
CONTRO LA COCAINA**



Gianpaolo

Palumbo

pag. 8

CULTURA

**"STORIA DELLE
ORIGINI DEL
FASCISMO"**



Alfonso

D'Andrea

pag. 14

METAL

plast



Zona Industriale
82028 San Bartolomeo in Galdo (BN)
Tel. +39 0824 963361
Fax +39 0824 963856

www.metalplastitalia.com

info@metalplastitalia.com



La Via delle
Taverne
RISTORAZIONI

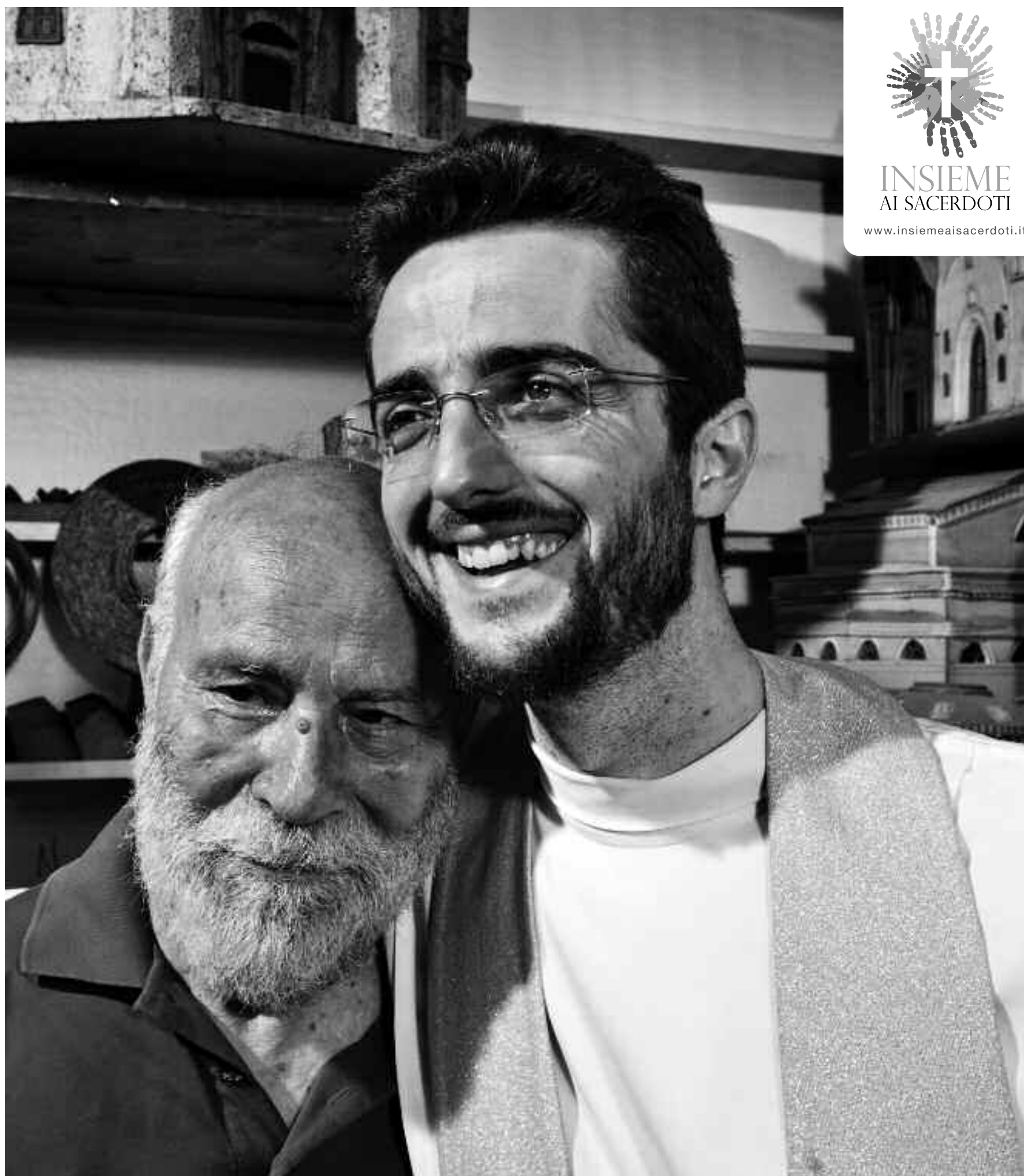
Via Teodoro Mommsen, 11/B
(Ex Via Appia, 37 Traversa, 7)

- Atripalda (Av)

tel. 0825 622564 cell. 3487759249

www.laviadelleltaverne.it





**INSIEME
AI SACERDOTI**

www.insiemeaisacerdoti.it

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

IL TEMPO DI QUARESIMA

Dal Mercoledì delle Ceneri, 13 Febbraio, fino alla domenica delle Palme, 24 Marzo, si svolge il periodo di quaranta giorni che precede e prepara la Pasqua sull'esempio dei quaranta giorni di Gesù nel deserto. E' tempo di conversione, di penitenza e di preghiera: dobbiamo andare anche noi con Gesù a Gerusalemme per morire con lui e risorgere con lui, facendo morire il peccato e diventando nuove creature, risorte con Cristo. Dall'inizio della Quaresima fino alla Veglia Pasquale non si canta l'alleluia. Le domeniche di Quaresima sono cinque; la sesta in cui ha inizio la Settimana Santa, si chiama Domenica delle Palme e della Passione del Signore. La Settimana Santa è la Settimana che precede la Pasqua ed è la più importante dell'anno. In essa seguiamo Gesù dal suo ingresso a Gerusalemme, la domenica delle Palme, fino alla sua morte e sepoltura. Nessun ministrante in gamba può mancare alle bellissime celebrazioni di questi giorni. Nel Giovedì Santo si ricordano l'ultima cena (che è stata la prima Messa), l'istituzione del sacerdozio e il gesto della lavanda dei piedi, segno di amore e di servizio. Il Venerdì Santo non si celebra Messa, si fa memoria della Passione di Gesù. Con la Veglia Pasquale comincia la più grande festa dell'anno, la Santa Pasqua si celebra Domenica 31 Marzo.



LE DIMISSIONI DI PAPA BENEDETTO XVI

IL CARDINALE SODANO: “LA SUA MISSIONE CONTINUERÀ”



“L’abbiamo ascoltato con senso di smarrimento, quasi del tutto increduli”. Queste le parole pronunciate dal cardinale Angelo Sodano, decano del Collegio Cardinalizio, dopo la “declaratio” del Papa sulla sua rinuncia ad esercitare il ministero petrino. “Nelle sue parole - ha proseguito il cardinale - abbiamo notato il grande affetto che ella sempre ha portato per la Santa Chiesa di Dio, per questa Chiesa che tanto ella ha amato. Ora permetta a me di dirle, a nome di questo cenacolo apostolico, a nome di questi suoi cari collaboratori, permetta che le dica che le siamo più che mai vicini, come lo siamo stati in questi otto anni del suo pontificato”. Ripercorrendo quello che ha definito un “luminoso pontificato nel solco della continuità con i suoi 265 predecessori sulla Cattedra di Pietro”, il card. Sodano ha assicurato che “prima del 28 febbraio, giorno in cui desidera mettere la parola ‘fine’ a questo suo servizio pontificale, fatto con tanto amore, con tanta umiltà, avremo modo di esprimerle meglio i nostri sentimenti. Poi, ancora in questo mese avremo la gioia di sentire la sua voce di pastore: già mercoledì, nella giornata delle Ceneri, poi giovedì, con il clero di Roma, negli Angelus di queste domeniche, nelle udienze del mercoledì ci saranno quindi tante occasioni ancora di sentire la sua voce paterna. La sua missione, però, continuerà. Brillerà sempre in mezzo a noi la stella del suo pontificato”.

Nel Concistoro di lunedì 11 febbraio Papa Benedetto XVI ha annunciato la decisione di lasciare il pontificato. Dal 28 febbraio, alle ore 20:00, la sede di Roma sarà vacante. Seguirà il Conclave con l'elezione del nuovo Sommo Pontefice

PAPATO FORTE PERCHÉ UMANO

Il professor Dalla Torre esamina i passi che attendono la Chiesa. Si dice sicuro che Benedetto XVI "vorrà sicuramente lasciare i cardinali nella più assoluta libertà circa le loro future determinazioni"

Cosa succederà nella Chiesa dopo l'annuncio delle dimissioni di Benedetto XVI? La notizia ha subito fatto il giro del mondo. Luigi Crimella, per il Sir, ha intervistato un esperto di diritto canonico ed ecclesiastico, il professor Giuseppe Dalla Torre, rettore della Lumsa (Libera Università Maria Santissima Assunta), considerato uno dei più profondi conoscitori della materia. Qui di seguito le sue risposte.

Anzitutto, quale sensazione ha provato a questa notizia, dal punto di vista umano, spirituale e religioso?

“Ho provato una profonda commozione, che nasce dal percepire, dal constatare ancora una volta l'umiltà di questa grandissima persona che è Benedetto XVI. Sappiamo quanto sia grande come studioso, come uomo di Chiesa, come uomo di cultura. Quindi vedo un gesto di grandissima umiltà e lo interpreto in questa chiave proprio perché, nella misura in cui - immagino - abbia percepito il declino delle proprie forze fisiche insieme al crescere della complessità della 'modernità', questo mare in cui la Chiesa deve navigare, egli, per il bene più grande della Chiesa, abbia preso questa decisione con serenità”. **Un fulmine a ciel sereno, è stato definito dal cardinale Sodano questo annuncio. Cosa significherà, in termini concreti, per la**



prassi canonica indire un Conclave a seguito di una decisione come questa?

“Fino al giorno 28 febbraio, alle ore 20,00, il Papa continuerà ad esercitare le sue funzioni nella pienezza dei propri poteri e prerogative. Da quel momento in poi, come è previsto dalle norme vigenti del diritto canonico, il governo della Chiesa per gli affari ordinari sarà rimesso al Collegio Cardinalizio. A questo punto il cardinale Decano dovrà convocare il Conclave. Tutta la materia è stata recentemente disciplinata dalla costituzione del Beato Giovanni Paolo II, 'Universi Dominici Gregis', emanata nel 1996”.

A cosa può essere paragonata questa decisione? Esiste nella storia dei pontefici un caso ana-

logo?

“Io non sono uno storico della Chiesa e quindi saranno questi studiosi a verificare quali altri eventi di questa natura possano essere paragonati alla scelta di Benedetto XVI. Certo, oltre al caso famosissimo di Celestino V, proclamato santo, nei momenti più difficili per la Chiesa, in età medievale in cui ci furono vicende molto complesse con la presenza di Papi e anti-Papi, ci furono casi in cui alcuni pontefici, per il bene della Chiesa, assunsero decisioni comunque clamorose o insolite. Mi pare che il criterio fondamentale, in questo caso, come in altri che gli storici vorranno analizzare, sia quello di constatare come le decisioni siano di fatto state prese sempre in nome del supremo bene della Chiesa”.

Quali tempi e problemi lei vede per le prossime settimane rispetto al governo della Chiesa universale?

“Certamente, anzitutto immagino che Benedetto XVI avrà soppesato le conseguenze e gli eventi che si produrranno dopo la cessazione del suo ministero petrino. Considerando la sua personalità, la sua discrezione e sensibilità, oltre che la sua intelligenza, è immaginabile da parte sua un atteggiamento di grande distacco su tutto ciò che deve avvenire. Vorrà sicuramente lasciare i cardinali nella più assoluta libertà circa le loro future determinazioni. E del resto gli stessi cardinali non potranno sfuggire - questa è una mia idea personale - al problema di individuare una persona che non solo abbia doti religiose, spirituali e intellettuali adatte a reggere il Soglio di Pietro, ma anche che possieda fattori importanti quali carisma, forza fisica, capacità di relazione con la complessità, oggi richieste da un ufficio come quello di guida della Chiesa universale”.

Che dire della differenza di atteggiamenti tra Giovanni Paolo II che ha retto fino all'ultimo, pur essendo piegato dalla malattia, e Benedetto XVI che invece, sentendosi sempre più debole, ha deciso di “lasciare”? Crolla forse il “mito” del Papa?

“Devo dire che si tratta di due personalità molto diverse, come tutti sap-

priamo. Io penso che Benedetto XVI, proprio per la persona sensibile che è, ha valutato la propria condizione in maniera diversa rispetto alla valutazione che ne fece il suo predecessore. Non penso che ci sia il rischio di vedere sminuita l'immagine del Papato. Bisogna pensare che specie tra il 700 e l'800 il Papa è stato molto mitizzato per il fatto che ci furono Papi molto tormentati e costretti a decisioni difficili e dolorose dagli eventi storici. Cito soltanto Pio VI, Pio VII, Pio IX ma ce ne sono diversi altri. Giovanni Paolo II ci ha poi riportati nella piena umanità con la sua malattia, affrontata con esemplare forza interiore, non rinunciando all'attività propria del suo ufficio. Così facendo ha mostrato al mondo anche la sua piena umanità, piegata dalla sofferenza ma non vinta. La scelta di Benedetto XVI invece, è di far prevalere il bene della Chiesa lasciando spazio a un Papa più giovane e in salute, che possa guidarla in questa epoca così difficile e complessa. La lezione che traiamo da questi due eccelsi esempi è che il Papa, comunque sia, è un uomo che porta il peso grandissimo della Chiesa. Chi lo interpreta in un modo, chi in un altro, ma sentiamo che questi due Papi come ‘vicari di Cristo’ hanno amato la Chiesa fino in fondo. E del resto il cristianesimo annuncia che Dio si è fatto uomo, che ama l'umanità così come essa è”.



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Stipendi faraonici e benefit dei funzionari dell'Unione Europea



I funzionari dell'Unione Europea godono di stipendi faraonici, di benefit e rimborsi d'ogni genere (indennità di dislocazione, rimborsi spese d'ogni genere, ecc.)

Ad esempio **un nuovo assunto** (inquadro nel grado AD5) riceve uno stipendio mensile di **4.300 euro, al quale vanno aggiunti (se sposato) 170 euro più 370 euro a figlio ai quali vanno aggiunti 250 euro** per indennità scolastica, fino al compimento del ventesimo anno di età.

Le sorprese non finiscono qui. Al nuovo assunto che lascia il suo Paese di origine e va a lavorare in un altro Paese dell'Unione Europea spetta **l'indennità di dislocazione e un'indennità del 16% dello stipendio base, indennità che non può essere inferiore a 505 euro.** Inoltre, come se non bastasse, **"mamma" Unione Europea dà indennità di "prima sistemazione" e le spese di trasporto** per cambiare casa. Le spese sanitarie e assicurative, estese anche ai familiari a carico, vengono pagate all'80% dall'Unione Europea, fino a sei mesi dopo le dimissioni o il pensionamento del funzionario.

I rimborsi per trasporti, alberghi, benzina, ecc. vengono pagati dall'Unione Europea. Ad esempio, un funzionario che dovesse venire in missione in Italia può spendere **135 euro** al giorno per il pernottamento e **95 euro** per le altre spese. Per chi non ha la macchina riceve, a richiesta, **892 euro all'anno per le "spese di spostamento urbano"**.

Un altro privilegio del quale godono i funzionari europei è quello **di non pagare le tasse, perché il loro stipendio di 16.094 euro non è soggetto all'imposta sul reddito nazionale.**

Come si può notare, anche l'Unione Europea ha la sua Casta, dove la crisi nazionale non è per niente avvertita.

I VALORI, VINCOLO DI SERIETÀ

Sì ai principi come orientamento e griglia di giudizio. Come sottolinea il cardinale Bagnasco, temi etici e sociali stanno insieme

C'è il lavoro in primo piano, e le tasse. C'è un diffuso - e crescente - malessere da incertezza: questa volta il numero degli indecisi, che gli ultimi sondaggi pubblicabili hanno ribadito, è il segno di un disagio strutturale. Che gli elettori vogliono esprimere, pur nella consapevolezza della difficoltà nell'orientamento. Per non creare - come pure temono - danni più gravi. Il problema, nonostante tutto, resta dal punto di vista dell'offerta "politica".

D'altra parte i risultati, anche se non saranno, come qualcuno osserva, risolutivi, dovranno dare indicazioni stringenti per andare appunto in direzione di una nuova "offerta".

Per questo serve realismo. Anzi, più esattamente, come aveva detto Benedetto XVI al Sinodo del 2008, bisogna cambiare il nostro concetto di realismo. Una realtà su cui intervenire con concretezza, ma con la consapevolezza di principi e valori di riferimento. È esattamente il contrario dell'ideologia, delle ideologie che vent'anni fa si era detto, dopo il crollo del comunismo, che erano finite, ma restano vive e vegete, sia pure in forme subdole e cangianti. No alle ideologie, dunque, sì ai principi e ai valori come orientamento. Non certo riferimento retorico - come pure si rischia - ma come vincolo di serietà.

Diventa sempre più chiaro, allora, quello che costantemente il cardinale Bagnasco ricorda

Stupisce che proprio di fronte alla difficoltà della crisi si metta particolare enfasi su esigenze e rivendicazioni assolutamente minoritarie, mettendo così in crisi e in discussione la famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna.

I cosiddetti temi etici e quelli sociali sono in strettissima connessione, se è vero, come ormai tutti sanno, che sulle famiglie vanno a ricadere tutti i problemi e le contraddizioni della crisi, cosicché crolla il numero dei matrimoni, in una costante contrazione del numero dei figli.

C'è, insomma, un serio problema di sostenibilità e di coerenza. Perché la crisi investe tutta la società e non la si può superare se non affermando un punto di vista che tenga insieme tutte le dimensioni della persona; mettendo fuori gioco non solo la vecchia ideologia marxista, ma anche quella più moderna di un radicalismo che nasconde nell'assolutismo del relativo e del soggettivo la disperante realtà di una speculazione di brevissimo periodo e a tutto campo. E dunque, una ormai assodata incapacità di tenere insieme e orientare al futuro le nostre società.

Sono tanti gli indecisi, perché gli italiani non si fidano: ci sono troppe tasche sfacciatamente piene, di fronte a troppe vuote o svuotate dalla crisi, ha ricordato il presidente della Cei parlando al Movimento cristiano lavoratori. Non va bene, non è sostenibile. Reclama una politica di giusti-



anche in queste settimane di campagna elettorale, che temi etici e sociali stanno insieme. Non è vero che i valori etici, la vita, la famiglia, l'educazione, siano "divisivi" e quelli sociali "unitivi". In realtà, quelli stanno in piedi e sono esigibili se si basano sulla dignità e la verità sulla persona.

zia, ma prima di tutto quell'orizzonte ampio e coerente di principi che solo può renderla credibile ed efficace.

Francesco Bonini

KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardino, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel. 0825/622041

Chiuso il Lunedì

Vendita, lavorazione, produzione ed assistenza di porte interne ed esterne infissi, blindati, avvolgibili e tende da sole

Visita i nostri uffici, da noi troverai cortesia, professionalità, qualità e prezzi convenienti.

cell. 333 795 40 41

via dei Mulini, 63 - 82100 Benevento Tel. +390824.42502

Partita I.V.A.: 01 316 160 629 E-mail info@aquinoinfissi.it

Banca della Campania_{spa}

GRUPPO BPER



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

LA CRESCITA DEL PAESE : NOVITA' PER SCUOLA E UNIVERSITA'

L'ERA DELLA DIGITALIZZAZIONE ENTRA NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE

Una serie di provvedimenti varati dal Governo Monti produrranno i loro effetti in questo 2013: **tra questi il processo di digitalizzazione è il più rilevante pacchetto di misure che più da vicino interessa le scuole e soprattutto le famiglie.**

Analizziamo gli aspetti più rilevanti di questo processo.

ISCRIZIONI DEGLI ALUNNI DA CASA

L'iscrizione degli alunni a scuola si potranno fare d'ora in poi "on line" da casa, seguendo precise modalità senza, quindi, dover più fare le solite lunghe file agli sportelli delle segreterie scolastiche e si dovranno effettuare dal 21 gennaio al 28 febbraio (art.7, comma 28, Legge 135/2012).

La procedura on line riguarda ovviamente l'iscrizione degli alunni alle prime classi dei diversi corsi di studio (scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado), in quanto l'iscrizione alle classi successive alla prima avviene d'ufficio a meno che l'alunno non si voglia trasferire ad altra scuola. Il sistema on line può essere utilizzato anche per l'iscrizione alle scuole paritarie, sempreché detta scuola abbia aderito al progetto on line.

Le iscrizioni alla scuola d'infanzia avvengono, invece, con il sistema tradizionale del modulo da presentare alla scuola prescelta, in quanto la frequenza scolastica dell'infanzia non è obbligatoria.

Chi non disponesse di un pc o che si trovasse in difficoltà ad utilizzare questa procedura potrà sempre rivolgersi alla scuola presso cui si vuole fare l'iscrizione o alla scuola di partenza che potranno direttamente effettuare l'iscrizione on line. Naturalmente, in questo caso si rischia di ricadere nel vecchio sistema, in quanto l'interessato finirebbe per recarsi a scuola per compilare un modulo cartaceo, delegando, poi, la scuola ad inserire la domanda nel sistema informativo del ministero.

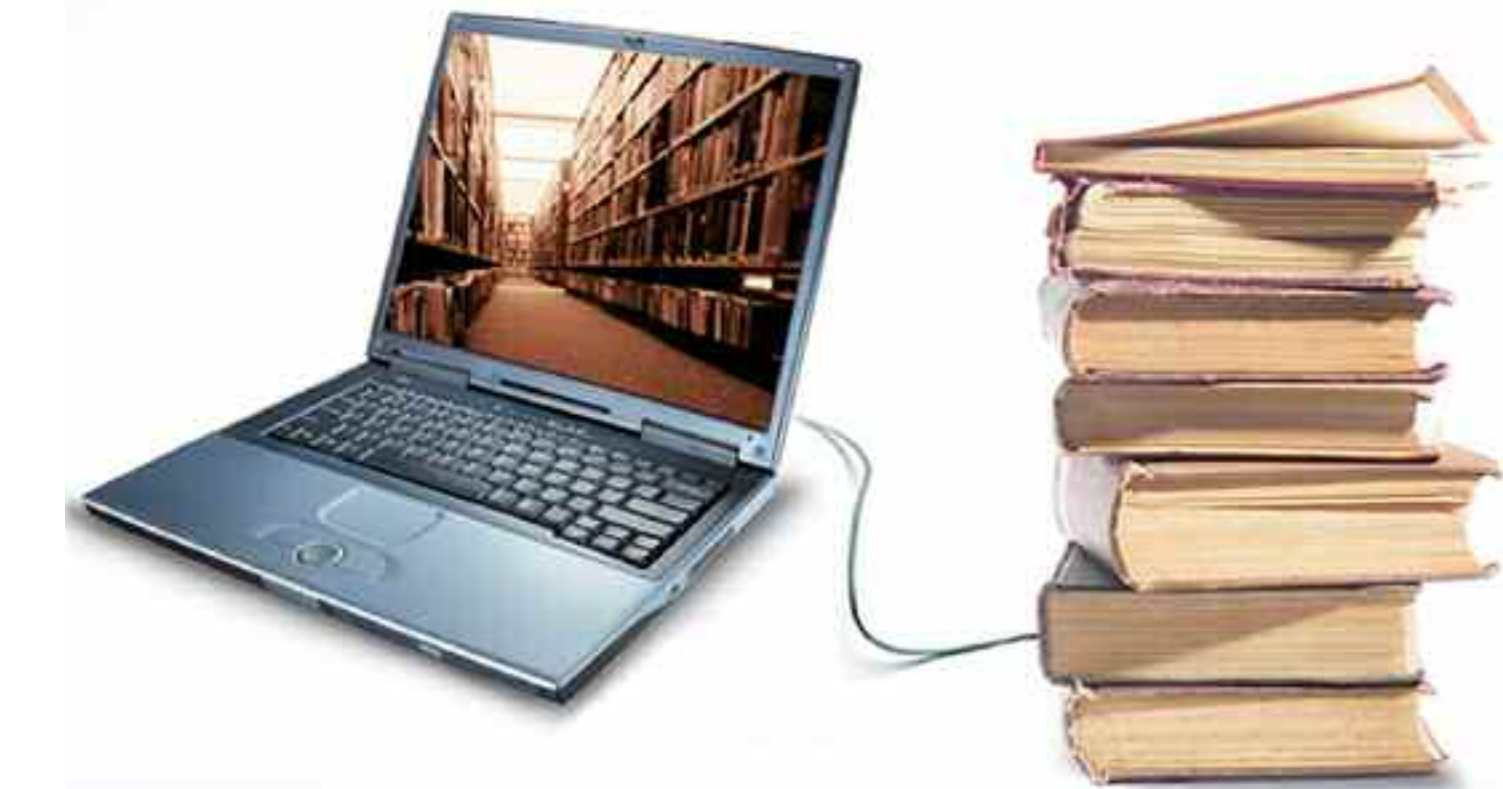
Per l'iscrizione on line, l'interessato, collegandosi al sito del Ministero della Istruzione Università e Ricerca, individua l'icona "Scuola in chiaro" al cui interno può trovare la scuola desiderata. In questo spazio informatico ogni scuola inserisce il proprio profilo con informazioni riguardanti gli indirizzi di studio, le attività aggiuntive, i piani di studio, gli aspetti strutturali come i laboratori e molte altre informazioni relative alla organizzazione scolastica e al personale docente e non docente. In questo modo si potrà verificare quali vantaggi offre la scuola prescelta.

Individuata la scuola si compila on line, con una procedura guidata, il modulo di iscrizione in tutte le sue parti e successivamente, si riceve, per posta elettronica e in tempo reale, un messaggio di avvenuta ricezione della domanda. Inoltre, attraverso una funzione web si potrà, in ogni momento, seguire l'iter della domanda inoltrata e, soprattutto, essere informati nel caso in cui la domanda venga trasmessa alla seconda scuola (indicata nel modulo) se l'alunno non potesse essere accolto per carenza di posti.

IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITA'

Tutti i siti web dei singoli atenei vengono riuniti in un unico portale in modo da consentire agli studenti di avere tutte le informazioni necessarie per scegliere sia l'università sia il corso di studi più congeniale (art. 48, Legge 35/2012).

Già oggi, però, le università hanno un loro sito in cui inseriscono tutte le notizie che riguardano l'ateneo, compresi i comunicati sul funzionamento delle varie attività. Oltre all'iscrizione per via telematica, il portale consente l'individuazione di un corso di laurea preferito in un dato ateneo, soprattutto nel caso di corsi a limitata diffusione, senza dover più "navigare" nel sito delle singole università e, quindi, col portale si potrà avere immediatamente una visione di insieme di ogni ateneo. **Ma la novità più importante è che chi si iscrive non deve**



più presentare il diploma di maturità, ma è sufficiente autocertificarlo e la segreteria dell'università che ha ricevuto l'iscrizione, se vuole, può eventualmente controllare presso la scuola secondaria superiore se effettivamente il diploma è stato conseguito e con quale votazione.

Analogamente avviene, mediante autocertificazioni, per altre tipologie di attestazioni scolastiche, come i crediti scolastici utili per l'accesso alle facoltà a numero chiuso con test di ammissione.

Altra novità prevista dalla legge è la registrazione degli esami di profitto e di laurea con modalità informatiche da parte dei docenti, senza passare più attraverso le segreterie di facoltà, con la possibilità per gli studenti di verificare immediatamente gli esami sostenuti col relativo voto. In sintesi, niente più file alle segreterie della facoltà ma tutto da casa on line.

A partire dall'anno accademico 2013/2014, poi, le università statali e non statali legalmente riconosciute dovranno istituire "il fascicolo elettronico dello studente" con tutti i documenti, gli atti e i dati inerenti la carriera dello studente, compresi i periodi di studio all'estero, a partire dall'immatricolazione fino al conseguimento del titolo finale. Nel caso, poi, di passaggio da una università ad un'altra, il fascicolo elettronico seguirà lo studente.

LA RIVOLUZIONE DEI LIBRI DI TESTO

A partire sempre dall'anno scolastico 2013/2014 le scuole adotteranno, per il successivo anno scolastico 2014/2015, libri di testo in un formato completamente nuovo (art 21, legge 221/2012). **Infatti i libri dovranno essere prodotti dalle case editrici esclusivamente in versione digitale o in versione mista, vale a dire in una versione formata da una parte cartacea e da una parte digitale oppure da una combinazione di contenuti digitali di base e da contenuti digitali integrativi, acquistabili anche in modo disgiunto.** La parte "digitale o cartacea di base" del libro di testo è quella che racchiude i contenuti essenziali di ogni materia di insegnamento ed è quella destinata a durare a lungo negli anni; la parte digitale integrativa è quella più soggetta al cambiamento di anno in anno, come ad esempio gli esercizi di matematica.

Tutto questo troverà attuazione in modo graduale a partire, progressivamente, dalle classi prima e quarta della scuola primaria, dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado e dalla prima e terza classe della scuola secondaria di secondo grado. Ovviamente, questo nuovo formato dei testi è finalizzato a ridurre la spesa che le famiglie sostengono ogni anno per l'acquisto dei libri e, conseguentemente, a rendere i zainetti degli studenti meno

pesanti. **A tal proposito bisogna evidenziare che nei paesi anglosassoni e, soprattutto, negli Usa ormai la quasi totalità dei libri vengono letti con l'ipad o con il tablet.**

Quanto poi alla possibile riduzione della spesa per le famiglie, la legge sulla crescita del Paese contiene un'interessante puntualizzazione, cioè quella della "dotazione libraria necessaria", nel senso che per ciascun classe di corso e tipologia di scuola è previsto un tetto di spesa entro cui le scuole devono mantenere il costo dell'intera dotazione libraria, di tutti i libri che i docenti di ogni classe intendono adottare. Quindi i docenti dovranno, d'ora in poi, limitare al minimo indispensabile la scelta dei testi scolastici per gravare il meno possibile le famiglie. A tal proposito le delibere dei collegi dei docenti delle scuole, con cui vengono adottati i libri di testo, saranno ora soggette al controllo della Corte dei Conti per il rispetto dei tetti di spesa.

AUMENTO DELLE TASSE SCOLASTICHE PER I FUORI CORSO

Chi è in ritardo con gli esami previsti per ogni corso di laurea dovrà pagare tasse scolastiche più care, in relazione al proprio ISEE familiare, sulla base delle decisioni delle singole università.

Così prevede la "spending review" (art. 7, comma 42, legge 135/2012) e **precisamente fino al 25% della corrispondente tassa prevista per gli studenti in corso per chi ha un ISEE inferiore a 90.000 euro, fino**

al 50% con ISEE compreso tra 90.000 e 150.000 euro; fino al 100% con ISEE superiore a 150.000 euro.

Di converso, c'è però anche una limitazione all'aumento delle tasse universitarie per i meno abbienti ed in regola con gli esami. Infatti, è previsto che per i prossimi tre anni accademici, a decorrere dal 2013-2014, l'incremento delle tasse per gli studenti iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello, il cui ISEE familiare non sia superiore a 40.000 euro, non può essere superiore al tasso di inflazione.

PAGELLA ELETTRONICA

Si può dire addio alle "care" pagelle cartacee, che si aspettavamo sempre con una certa ansia, perché dal prossimo anno scolastico, le pagelle verranno consegnate alle famiglie ed agli alunni solo in forma **elettronica**. I voti degli studenti saranno infatti comunicati via mail o pubblicati sul web (sempre nel rispetto della privacy). **La nuova pagella elettronica** avrà lo stesso valore legale di quello cartaceo, di cui è possibile ottenere una copia, qualora i genitori non abbiano la possibilità di accedere ad Internet o non ne fossero in grado (non stupitevi: quasi la metà degli italiani non si collega ad Internet!). Le singole scuole, però, per redigere le pagelle elettroniche, potranno avvalersi di servizi centralizzati messi a disposizione dal Ministero.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Arpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

IRPINIA - Figure straordinarie: Padre Lodovico Acernese**UN FRATE NEL RISORGIMENTO**

Antonio Acernese nacque a Pietradefusi il 14 aprile 1835. Entrato ventunenne nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Napoli professò la regola francescana col nome di Frate Lodovico da Pietradefusi.

Fu ordinato sacerdote dal Cardinale Riario Sforza il 18 giugno 1859 a Napoli dove ottenne anche il titolo di lettore in filosofia.



Anche in Irpinia possiamo vantare personalità di tutto rispetto che hanno contribuito all'unità d'Italia.

Una di esse è sicuramente Padre Lodovico Acernese, originario di Pietradefusi.

Cappuccino, Ministro Provinciale di Napoli e Terra di Lavoro, filosofo e teologo, giornalista e fondatore, egli offre un'esperienza di vita e di pensiero che si inserisce a pieno titolo nello sfondo storico-culturale dell'edificazione di una nuova Italia sui principi del vangelo, dimostrando come fede e cultura possono coesistere insieme anche in un'età travagliata e controversa come quella risorgimentale e post-risorgimentale.

Antonio Acernese nacque a Pietradefusi il 14 aprile 1835.

Entrato ventunenne nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Napoli professò la regola francescana col nome di Frate Lodovico da Pietradefusi. Fu ordinato sacerdote dal Cardinale Riario Sforza il 18 giugno 1859 a Napoli dove ottenne anche il titolo di lettore in filosofia.

Padre Lodovico comprese subito l'urgenza di "essere un prete preparato intellettualmente" e, soprattutto, di dover scendere in dialogo con gli uomini del suo tempo, anche gli atei e i massoni che influenzavano la cultura dominante, spingendo "fuori dal chiostro e dalle sacrestie", come scrisse più tardi, il pensiero cristiano e mostrandone la validità perenne anche nei rivolgimenti della storia.

Per questo motivo iniziò un'intensa attività di giornalismo su riviste e giornali cattolici, insieme ad un'instancabile predicazione itinerante sullo stile dei Cappuccini, per soddisfare l'esigenza di comunicare con le fasce più emarginate dei sobborghi rurali e suburbani e, nello stesso tempo, di portare il suo contributo di pensiero nel dibattito culturale quotidiano che si svolgeva ad ogni livello.

Diceva che la stampa cattolica era "uno dei mezzi assegnati dalla provvidenza al suo tempo per incontrare le moltitudini" a cui vedeva propinare, invece, "come pane quotidiano, ogni genere di verità". L'intento era, allora, presentare la verità cristiana, senza rispetto umano o condizionamenti, per essere "come un granello di sabbia per la riedificazione intellettuale e spirituale da ogni parte minata e scossa da un ateismo dilagante che attacca la morale per arrivare alla negazione della fede e alla devastazione di ogni forma di soprannaturale coi sillogismi più terribili per l'individuo, la famiglia e gli Stati".

Nel 1859, il decreto di soppressione degli Ordini Religiosi, emanato in seguito alla legge Casati, segnò l'inizio di un duro periodo contrassegnato da dolori, privazioni e contraddizioni per tutte le famiglie religiose del Regno delle due Sicilie: conventi confiscati, frati costretti ad alloggiare nelle case secolari, ristrettezze economiche e decadenza spirituale.

Padre Lodovico fu inviato come superiore a Montefusco, già capoluogo illustre del principato ultra. Qui, combattendo, come lui stesso scrive, contro le due piaghe cancerose che osserva nella sua gente, ossia l'ignoranza e lo scostume, riuscì a dominare gli eventi con la forza della sua fede.

Scriva lo storico Francesco Barra: "In questo periodo travagliato e difficile, pur venendo bersagliato da sospetti e da persecuzioni, il Padre Acernese riesce a realizzare grandi cose. Si può anzi dire che egli, distrutto il convento come struttura spirituale, dispersi i



frati, rimasto solo, appena tollerato dalle autorità, ma guidato dalla forza della fede, proprio in questo momento tragico, difficile, compie veramente miracoli, non solo spirituali, ma anche materiali. Clandestinamente riesce a mantenere viva la liturgia e le tradizioni religiose, apre una scuola privata per le famiglie dei contadini e getta le premesse per una rinascita religiosa e civile che si presenta come risposta valida ed efficace alla crisi di fede e alla scristianizzazione imperante anche in Irpinia".

Per l'educazione delle classi povere Padre Lodovico organizzò, nel convento di Montefusco, una scuola gra-

un'istituzione laicale solidaristica e devozionistica di origine medievale, il cappuccino di Pietradefusi riesce ad adeguare l'antico istituto alle esigenze dei tempi moderni, lanciando il primo barlume, in terra d'Irpinia, di una presenza nuova dei laici nella Chiesa, proprio nel momento in cui la Chiesa-Stato e la Chiesa-gerarchia stanno franando clamorosamente da tutte le parti. Si tratta quindi di un'esperienza estremamente interessante e moderna, che come tale viene avvertita e contrastata dagli avversari".

L'ideale cristiano proposto a questi laici era quello di testimoniare con coraggio la verità del vangelo. Padre



tuita. Per i più adulti, invece, incrementò il Terz'Ordine Francescano, curando, in qualità di commissario regionale, le numerose comunità di uomini e donne che fondò in più di tredici paesi a cavallo fra il Sannio e l'Irpinia. La prima comunità, o, nella dizione del tempo, "congregazione" di terziari nacque a Pietradefusi nel 1869. Seguirono a catena Montefusco, nel 1870, Montefalcione, Lapio, S. Paolina, Venticano, Passo, Mirabella, Pratola Serra, Chiusano, S. Nazzaro, S. Giorgio del Sannio, Taurasi.

Sulla rivista *Annali Francescani* di Milano si legge: "Da Montefusco ci scrivono che i terziari si distinguono soprattutto per una costante crescita spirituale. Il Terz'Ordine si va dilatando di giorno in giorno. Anni fa era ristretto a Pietra de Fusi [e Montefusco], ma ora grazie al Signore, si è diramato in Lapio, Mirabella Eclano e Montefalcione. Segnatamente in Lapio fa progressi ammirabili (...) tanto che in un anno e mezzo il numero dei terziari è giunto ad ammontare a più di duecentocinquanta. Per parte dei terziari è notevole la frequenza dei S. Sacramenti, l'esser sempre i primi alle funzioni in parrocchia, la condotta irrepreensibile e la sublime pietà, di alcuni specialmente".

Nota ancora Francesco Barra che se è vero che "il Terz'Ordine è, in effetti,

della sua gente Padre Lodovico maturò un progetto più ampio e stabile: la fondazione della Congregazione delle Suore Francescane Immacolatine, che si attuò a Pietradefusi l'8 dicembre 1881 e che oggi è di diritto pontificio ed è estesa in diverse nazioni, con il compito specifico dell'educazione della gioventù povera, in particolare della donna, che, com'egli sostiene, "educata cristianamente è angelo di salvezza".

A proposito della donna il nostro cappuccino riteneva, infatti, che avesse sempre avuto un ruolo di particolare importanza nella formazione degli individui, dei popoli, dei costumi e della civiltà, e che quindi fosse quanto mai opportuno interessarsi della sua educazione e valorizzazione anche sul piano intellettuale e pastorale. Il carisma francescano e mariano della Congregazione, con la peculiarità della riparazione e dell'educazione a tutti i livelli, si compendia bene nelle parole poste dal Fondatore all'inizio delle Costituzioni: "Le Suore Francescane Immacolatiste si riuniscono in vita comune perfetta allo scopo di educare le figlie del popolo. Insegnando loro a scrivere, leggere e far di conto, e istruendole nella catechesi, così come compiendo ogni altra azione, ogni suora intenderà praticare un omaggio novello all'Immacolato Concepimento di Maria, in riparazione dei peccati del mondo, specie dello smodato sensualismo".

Nel 1885 Padre Lodovico venne eletto Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Napoli e Terra di Lavoro. La nomina fu recapitata direttamente dal Padre Generale, prassi non rara in quel periodo che riportava disastrosamente i postumi della soppressione di cui sopra abbiamo parlato. Una situazione che si evince chiara nella Lettera Pastorale che il neo provinciale inviò a tutti i suoi frati il 30 aprile 1885: da oltre un ventennio diversi i conventi abbandonati, molti gli abusi, le prevalenze della Regola, moltissime le perdite di frati che non faranno più ritorno nell'Ordine.

La ripresa si dimostrò lenta e difficile. Per prima cosa il neo ministro provinciale provvide a ripristinare la vita comune e l'osservanza regolare ria-

prendo conventi da anni abbandonati, o nuove comunità più adatte ai bisogni attuali, come il collegio serafico a Pietradefusi per gli aspiranti alla vita cappuccina, anche se la cosa naufragò, per vari motivi, nel successivo governo. Poi incrementò gli studi e le arti, organizzando e partecipando a incontri e dibattiti culturali, nel napoletano e fuori, invitando anche frati esperti e famosi nei conventi riabilitati per dare maggiore impulso in questo senso alla Provincia.

E' da menzionare, ad esempio, l'opera di fra Apollinare da Valenza, storico dell'Ordine, che, in ringraziamento dell'ospitalità ricevuta, compose appunto a Napoli la *Bibliotheca Fratrum Minorum Capuccinorum Provinciae Neapolitanae*.

Dopo una vita tanto intensa venne anche l'ora della croce e fu veramente amara: a causa di incomprensioni e calunnie, per salvare la sua Congregazione, dietro consiglio del Cardinale Camillo Siciliano Di Rende, arcivescovo di Benevento, Padre Lodovico dovette scegliere la via dell'exclaustrazione, restando fuori della sua amata comunità per diciotto lunghi anni. Solo alla morte del suo antagonista, poté ritornare nell'Ordine con tutti gli onori di chi ha sacrificato veramente tutto se stesso per Dio e per i fratelli.

Con animo generoso Padre Lodovico perdonò di cuore l'accusatore e si affidò, come aveva fatto sempre, alla Vergine Immacolata, perché difendesse la sua innocenza e lo confortasse nel dolore. Citando un brano di San Giovanni diceva: "Chi fa la verità viene alla luce". E, infatti, gli ultimi anni della sua vita furono luminosi di opere, di carità e di scritti.

Dopo una breve ma grave infermità Padre Lodovico Acernese si spense a Pietradefusi il 16 febbraio 1916. Ai funerali, solennissimi, partecipò anche il Provinciale dei Cappuccini, Padre Enrico da Napoli, insieme con numerosi sacerdoti, religiosi e laici "commossi e piangenti", come riportano le cronache del tempo.

Uguale partecipazione di gente si ripeté per il primo anniversario della morte, mentre, da parte dell'amministrazione comunale e di un apposito comitato fu pubblicato un opuscolo con la sua vita e i vari discorsi pronunciati in suo onore alle esequie e fu eretta, davanti alla sua casa natale trasformata in convento, a Pietradefusi, una lapide commemorativa con la scritta: "A tanto nome non vi è degno elogio".

Anche l'*Analecta Fratrum Minorum Capuccinorum*, al numero di Aprile del 1917, riportava la memoria necrologica di Padre Lodovico in questi termini: "Nella Provincia di Napoli non ebbe pari per scienza e pietà religiosa".

Daniela Del Gaudio SFI

METAL

www.metalplastitalia.com

plast

Zona Industriale
82028 San Bartolomeo in Caldo (BN)

Tel. +39 0824 963361
Fax +39 0824 963856

info@metalplastitalia.com

La Liturgia della Parola: I Domenica di Quaresima

«Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"» Vangelo secondo Luca (4,1-13)



Stefania De Vito

Sicuramente, sin da bambini, la nostra fede è stata alimentata dal racconto delle tentazioni di Gesù nel deserto. Riconosciamo, in questo episodio, l'inizio della Quaresima. Si tratta di un brano che, preso nella brevissima versione dell'evangelista Marco, o nelle versioni più articolate di Luca e Matteo, crea sempre molta suggestione. E questa suggestione aumenta se consideriamo che questi quaranta giorni nel deserto vengono presentati, all'unisono dai tre evangelisti, come un sigillo al battesimo che Gesù riceve al Giordano. È lo Spirito, infatti, ad accompagnare Gesù nel deserto e a fargli compagnia. Il verbo greco impiegato per descrivere questa situazione è αγω, che, più comunemente, significa "condurre", "portare", ma che può assumere anche il significato di "condurre" come "guidare", "prendere in consegna". Lo Spirito, dunque, come attestato nell'intero racconto, non solo porta Gesù nel deserto, ma lo conduce in questo viaggio: salpa con lui alla ricerca di una meta nuova. È davvero singolare notare come al verbo αγω, impiegato per descrivere l'azione di custodia dello Spirito Santo, nei confronti di Gesù, faccia da eco il verbo αγωγω, che, pur derivando dalla stessa radice, trascura questa cura, per esprimere meglio l'esposizione ad un rischio. Mentre lo Spirito si premura di non lasciare solo Gesù, la tentazione del diavolo consiste proprio nell'esaspera-

zione di questa solitudine, che, troppo spesso, fa desiderare all'uomo il potere e i beni materiali come compensazione del proprio disagio. Ecco, dunque, la più profonda tentazione che Gesù vince, nel deserto, è proprio il sentirsi solo, cioè il sentirsi senza Dio. Chiudiamo la nostra riflessione, con le parole del Papa. Dal messaggio di sua Santità Benedetto XVI per la Quaresima 2013, *Credere nella carità suscita carità*:
1. *La fede come risposta all'amore di Dio.*
Già nella mia prima Enciclica ho offerto qualche elemento per cogliere lo stretto legame tra queste due virtù teologali, la fede e la carità. Partendo dalla fondamentale affermazione dell'apostolo Giovanni: «Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16), ricordavo che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva... Siccome Dio ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10), l'amore adesso non è più solo un "comandamento", ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro» (Deus caritas est, 1). La fede costituisce quella personale adesione – che include tutte le nostre facoltà – alla rivelazione dell'amore gratuito e «appassionato» che Dio ha per noi e che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. L'incontro con Dio Amore che chiama in causa non solo il cuore, ma anche l'intelletto: «Il riconoscimento del Dio vivente è una via verso l'amore, e il sì della nostra volontà alla Sua unisce intelletto, volon-

tà e sentimento nell'atto totalizzante dell'amore. Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai "concluso" e completato» (ibid., 17). Da qui deriva per tutti i cristiani e, in particolare, per gli «operatori della carità», la necessità della fede, di quell'«incontro con Dio in Cristo che suscita in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore» (ibid., 31a). Il cristiano è una persona conquistata dall'amore di Cristo e perciò, mosso da questo amore – «caritas Christi urget nos» (2 Cor 5,14) –, è aperto in modo profondo e concreto all'amore per il prossimo (cfr ibid., 33). Tale atteggiamento nasce anzitutto dalla coscienza di essere amati, perdonati, addirittura serviti dal Signore, che si china a lavare i piedi degli Apostoli e offre Se stesso sulla croce per attirare l'umanità nell'amore di Dio.
«La fede ci mostra il Dio che ha dato il Suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! ... La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce – in fondo l'unica – che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire» (ibid., 39). Tutto ciò ci fa capire come il principale atteggiamento distintivo dei cristiani sia proprio «l'amore fondato sulla fede e da essa plasmato»



Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.
Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».
Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose:
«Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».
Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"».
Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».
Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“UN PAESE PROIETTATO VERSO IL FUTURO”



Pasquale De Feo

Oggi l'attenzione viene concentrata in uno dei luoghi più poveri della nostra Europa dove i bambini sognano un futuro ben diverso dalla realtà con cui sono costretti ogni giorno. L'Albania ha ricevuto da parte della commissione europea lo status di Paese candidato all'ingresso nella Unione Europea: un passo importante per questa giovane Repubblica Parlamentare nata nel 1991. Il regime comunista albanese è stato uno dei più feroci dell'Europa dell'Est negli ultimi 50 anni; per legge era vietato professare qualsiasi religione e chiunque veniva trovato in possesso di immagini sacre o crocifissi veniva incarcerato o ucciso. Il partito comunista controllava la vita privata delle singole persone; era impossibile contestare, esprimere le proprie opinioni, pregare e viaggiare. Le giornate dei bambini nei quartieri periferici di Tirana, la capitale, scorrono tutte nello stesso modo giocando per strada. Inventano giochi dettati dalla loro fantasia di fanciulli che li trasforma in cavalieri e principesse dove corrono nel fango della strada trascinando una mucca al posto del cavallo e il palazzo fatiscente che cade a pezzi alle loro

spalle diventa un magnifico castello fatato; mentre altri ragazzi giocano con dei bastoni di legno come fossero spade di ferro e oro. Le loro famiglie vivono con pochi soldi, i loro genitori non hanno un lavoro e i piccoli appartamenti sono fatiscenti ed occupati abusivamente; appartamenti che sono composti da una sola stanza senza cucina, senza letti e in casa non c'è neanche il bagno. Queste famiglie, sono circa un centinaio, sono aiutate da alcune organizzazioni non governative, questi sono enti che operano nel sociale, aiutando chi ha bisogno, senza guadagnare denaro o trarre profitto sui servizi che offrono e senza essere mossi da un ideale religioso, sono fondate dagli stessi ragazzi albanesi. Le cure mediche sono troppo costose e chi non ha i soldi non può neanche andare in ospedale perché le medicine bisogna pagarle anche nelle strutture pubbliche. In questa zona operano diversi missionari italiani che sostengono la popolazione albanese sia dal punto di vista spirituale che da quello materiale. Una ragazza della provincia di Foggia ha capito che non gli bastava solo studiare e cercare un lavoro e sposarsi, è entrata a far parte della congregazione delle suore delle Serve del Signore e della Vergine di Matarà per poter vivere la propria vocazione. Ci racconta: "Volevo diventare una missionaria del Verbo incarnato e così ho

preso i voti e sono diventata suor Maria di Gesù Bambino. Attualmente vivo in Albania, in una casa piena di amore e di calore al secondo piano insieme ad altre due consorelle curando un gruppo di persone disabili che altrimenti sarebbero abbandonate al proprio destino". Come una bimba di sei anni che è stata abbandonata dalla madre perché affetta da un ritardo mentale o una ragazza autistica

accompagnata dalla nonna. Lo spirito che anima queste religiose è quello di donare agli altri se stesse, soprattutto ai più sfortunati che vengono relegati ai margini della società: non solo un aiuto materiale, ma l'amore di Dio che scaturisce dal profondo del cuore attraverso una fede che si rinnova e si dona per un futuro reinserimento nella società civile di queste persone abbandonate.





MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo

PRESTO 5.500 NUOVI FARMACI, UNO SOLO CONTRO LA COCAINA

Secondo la ormai famosa statistica ogni cittadino italiano da un giorno di vita a cento anni di età, ha acquistato per i primi nove mesi del 2012 ben 22 confezioni di farmaci che corrispondono ad un miliardo e 368 milioni di pezzi, in leggera flessione (-0,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I consumi regionali in Sicilia sono stati i più alti in assoluto con 1.084 dosi ogni 1.000 abitanti ed i più bassi nella Provincia di Bolzano con 720 dosi per 1.000 abitanti.

I farmaci più utilizzati sono quelli destinati a contrastare le malattie cardiovascolari, al secondo posto quelli per le patologie gastro-intestinali, seguiti a ruota dal gruppo dedicato al sistema nervoso centrale e da quello per l'apparato respiratorio. A breve aumenteranno le molecole per contrastare tante patologie vecchie, nuove e rare a disposizione dei medici perché attualmente i centri di ricerca e le grandi case farmaceutiche stanno lavorando per proporre al mercato ben 5.408 nuovi presidi. Addirittura molte di queste molecole hanno la potenzialità di divenire capostipiti di nuove classi terapeutiche.

Si è moltiplicato per tre il numero di medicinali per le malattie rare rispetto a dieci anni or sono, seguono i 158 progetti per i tumori della sfera genitale e riproduttiva femminile, i 61 per la SLA, i 41 per i tumori a piccole cellule del polmone, i 26 per lo shock settico ed i 19 per l'anemia falciforme. Tutto il restante vede gli scienziati impiegati nella medicina personalizzata con 155 studi sui biomarcatori con grandi promesse per i pazienti.

In fase di sviluppo ci sono 5.408 nuovi prodotti e solo 2.000 di essi in prima fase clinica, ma ben 2.700 sono all'attenzione delle autorità per l'autorizzazione all'immissione in commercio. Quindi si tratta di scadenze a breve per le nuove armi contro il cancro, il diabete, le malattie neurologiche e quelle psichiatriche.

Si stanno mettendo a punto venti vaccini



contro il cancro, capaci di sfruttare il sistema immunitario per combattere la malattia. Per la terapia cellulare sono in campo 245 progetti, sulla terapia genica 99 e 102 studi utilizzano anticorpi monoclonali per colpire ed uccidere i tumori risparmiando le cellule sane.

Abbiamo spesso sottolineato da queste colonne che una cosa è un successo di una ricerca fatta sugli animali ed una cosa è quella fatta sugli uomini. Troppi farmaci e vaccini hanno funzionato in laboratorio benissimo nei roditori e sono falliti nei test sulle persone. Il recente vaccino alfa-galcer cancellava letteralmente il tumore nei topi attivando il loro sistema immunitario, ma per motivi ancora oggi incomprensibili non faceva scat-

tare la stessa "molla" nei pazienti affetti da cancro. I ricercatori, così, per farsi "aiutare" a ridurre al minimo la differenza tra gli animali da laboratorio e l'uomo si sono inventati il "topo umanizzato".

La settimana scorsa, infatti, in letteratura scientifica è stata pubblicata la notizia che un team di scienziati dell'Università della California ha messo a punto un nuovo modello animale: un topo con il sistema immunitario simile a quello degli uomini.

La differenza dovrebbe essere tutta tra le molecole CD1, capaci di innescare la risposta immunitaria dell'organismo. Sono state riprodotte tale molecole, chiamate CD1d, che assomigliano a quelle degli esseri umani e sono state "innestate" nelle stesse porpor-

zioni. Teoricamente dovrebbero essere in grado di innescare le cellule T, "killer" naturali di tumori ed infezioni. Il futuro ed il successo di tante terapie dovrà passare per questa via.

Finora abbiamo accennato a ben 5.408 nuovi straordinari presidi terapeutici, ma solo un soldato di questo esercito sarà in commercio per combattere la dipendenza da cocaina. La cocaina, alla diffusione planetaria, aggiunge anche una sempre maggiore penetrazione in tutti i mercati per cui la sua dipendenza sta divenendo una piaga di incredibili proporzioni. Per dimostrare l'utilità di questo "soldato" contro la dipendenza e contro le possibili ricadute l'Istituto Nazionale per le Droghe d'Abuso degli Stati Uniti ha iniziato ad utilizzare sugli uomini il nepicastat, inibitore della dopamina, l'arcifamoso neurotrasmettitore che fa di tutto e di più.

Negli animali da laboratorio si è rivelato efficace nell'inibire l'impulso a riassumere cocaina dopo una terapia di disintossicazione. Oggi è in corso lo stesso studio sugli esseri umani, che rispetto ai pur rispettabili topi di laboratorio, hanno maggiori fattori di rischio di una recidiva da dipendenza cocainica. I tossicologi chiamano in causa lo stress, le amicizie sbagliate e gli stessi effetti collaterali dei farmaci utilizzati per bloccare la dipendenza.

La dimostrazione negli animali non ha sortito dubbi: il nepicastat indebolisce l'impulso di assumere cocaina in animali in "terapia" con la stessa droga dopo un lungo periodo di astensione. Quindi l'inibitore della dopamina dovrebbe intervenire in quella fase in cui la persona si sente oramai al sicuro dalla sua tossicodipendenza ed è più a rischio di ricadute.

Studi precedenti avevano dimostrato anche la bontà terapeutica del nepicastat, capace, tra l'altro, di rendere meno piacevole l'assunzione di cocaina.

COMUNICATO

L'ASL di Avellino, diretta dall'Ing. Sergio Florio comunica che partirà il 1° febbraio 2013 l'atteso Centro di Competenza per l'Accesso alle Prestazioni sanitarie della ASL Avellino.

Il nuovo sistema che prende il nome di PUNTO VERDE PRENOTAZIONE, garantirà imparzialità di accesso alle prestazioni sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale.

La chiamata telefonica al numero verde 800.300.992 è gratuita da telefono fisso, mentre per chiamare da cellulare il costo è carico dell'utente al numero 0825.877140.

Il nuovo sistema di prenotazione si affiancherà all'attuale rete degli sportelli CUP distribuiti sul territorio, che progressivamente verranno in breve così sostituiti.

Presso le sedi dei presidi sanitari ed ospedalieri dell'ASL saranno disponibili dei punti telefonici di libero accesso, attraverso cui l'utenza potrà usufruire immediatamente del servizio di prenotazione.

Eventuali preparazioni del paziente, precedenti alcuni complessi esami prenotati, potranno essere inviate, sotto forma di documento cartaceo, direttamente agli utenti con mail, fax o potranno essere scaricate dal sito aziendale, o ritirate presso tutte le sedi dell'ASL Avellino.

In accordo con FEDERFARMA Avellino tali documenti potranno essere ritirati anche presso le farmacie convenzionate del territorio provinciale.

Il nuovo sistema di prenotazione telefonico PUNTO VERDE, si affianca alla rete di prenotazione "FarmaCUP" già disponibile presso le farmacie.

IL RESPONSABILE UFFICIO STAMPA
Dr. Paolo Matarazzo

Produzioni video

Eventi

WebTv

Servizi fotografici

Convegni

Live streaming...



mail: zetatv@libero.it

tel. 3888220025

LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!



PuntoVerde prenotazione

Centro di Competenza per l'Accesso
alle Prestazioni sanitarie **Asl Avellino**

Numero Verde
800 300 992
gratuito da telefono fisso

Lunedì/Venerdì 08,00-18,00
Sabato 08,00-13,00

Cosa occorre per prenotare al numero verde?

- I tuoi dati anagrafici
- La prescrizione del tuo medico di famiglia

Quando puoi chiamare?

- Lunedì - Venerdì dalle 8,00 alle 18,00
- Sabato dalle 8,00 alle 13,00

Da dove puoi chiamare gratuitamente?

- Da tutti i telefoni fissi
- Da apposite postazioni presenti presso i Distretti sanitari Asl

Posso chiamare dal cellulare?

- Il numero da telefono cellulare **0825 877 140**
- Il costo della chiamata è legato al tuo piano tariffario



Sito web: www.aslavellino.it
email: ccap@aslavellino.it

PuntoVerde è disponibile anche nel tuo
Distretto, in Ospedale, dal Farmacista di fiducia.



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:
*Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia,
Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi,
Medicina del lavoro*

HE4 nuovo marker per il carcinoma ovarico

L'HE4 è un marcatore, approvato dalla FDA, in grado di fornire un significativo contributo ai mezzi diagnostici attualmente disponibili nella diagnosi ed il follow-up del tumore ovarico

Il **carcinoma ovarico** è la quarta o quinta causa più comune di morte nella popolazione mondiale femminile ed è **responsabile per il 5% di tutte le morti per cancro nelle donne**.

Questo elevato tasso di mortalità viene principalmente attribuito al **ritardo nella diagnosi**: la sintomatologia del tumore dell'ovaio è correlata alla presenza di masse pelviche che sono spesso asintomatiche. Questo rende il tumore ovarico una malattia difficilmente diagnosticabile nelle fasi iniziali (nel mondo anglosassone è chiamato "the silent killer"), se la diagnosi viene effettuata nel I o II stadio dello sviluppo tumorale, la sopravvivenza a cinque anni supera l'85% dei casi; una diagnosi al III e IV stadio ha invece una sopravvivenza inferiore al 15%.

Fino ad oggi l'unico marker sierico accettato clinicamente per la diagnosi di carcinomi ovarici è stato il CA 125, che risulta elevato nella totalità dei carcinomi ovarici, ma presenta dei limiti diagnostici. Da pochi anni è presente sul mercato un **test diagnostico**, il marcatore del tumore ovarico **HE4** (Human Epididymis Protein 4), che in aggiunta al marcatore già esistente (CA125), permette di

quantificare il rischio di tumore ovarico epiteliale (EOC) in donne in epoca pre- e post-menopausale con masse pelviche.

Tale test prevede il dosaggio dell'HE4 (HUMAN EPIDIDYMIS GENE PRODUCT), una glicoproteina identificata inizialmente nell'epididimo, ma che rivela una sua normale espressione nelle cellule epiteliali del tratto respiratorio superiore, nel pancreas e nelle cellule epiteliali dell'apparato riproduttore. Diversi **recenti studi** hanno dimostrato che l'**HE4** è over-espressa nel cancro dell'ovaio, evidenziandolo come probabile marker sierologico di questa neoplasia. Sulla base di nuove evidenze l'HE4 è stato quindi suggerito come **marker complementare al CA125** nella valutazione del rischio di malignità.

Come singolo marcatore, HE4 si è rilevato più sensibile e specifico del CA 125 e di altri biomarcatori disponibili nel discriminare tra cancro dell'ovaio e cisti o masse ovariche benigne soprattutto nei primi stadi della malattia (Gynecologic oncology 117, 440-445, 2010).

L'HE4 è un marcatore, **approvato dalla FDA**, in grado di fornire un significativo contributo ai mezzi diagnostici

attualmente disponibili nella diagnosi ed il follow-up del tumore ovarico, sensibile e predittivo per la diagnosi di masse pelviche in stadio 1 e 2, ma ancor più per la differenziazione tra endometriosi e cancro endometriode in abbinamento al dosaggio del CA 125.

L'esame può essere eseguito su un semplice prelievo di

siero e potrà essere richiesto in associazione al dosaggio del CA 125. Attraverso la **combinazione** delle due analisi **HE4** e **CA125** viene eseguito il calcolo percentuale del rischio di carcinoma ovarico attraverso un algoritmo specifico detto Risk of Ovarian Malignancy Algorithm (**R.O.M.A.**), fornito con i risultati dei due analiti. Il

Il dosaggio di HE4, in associazione con il CA125, può essere inserito nel pannello delle analisi preliminari previste in caso di **fecondazione assistita**. Il dosaggio di HE4 è di aiuto nel monitorare l'effetto della terapia in pazienti con cancro ovarico epiteliale invasivo. Il dosaggio combinato di HE-4 e CA 125 e l'utilizzo del ROMA INDEX risultano ad oggi il

Caratteristiche di HE4 EIA

- La combinazione di HE4+CA125 aumenta la sensibilità rispetto al solo CA125
- Aumento della sensibilità nelle donne con tumore ovarico in fase iniziale (I / II stadio) rispetto a CA125
- Maggiore sensibilità nelle donne in premenopausa rispetto a CA125
- Può venire usato da solo o in combinazione con CA125 nel monitoraggio del tumore epiteliale ovarico



R.O.M.A. è in grado di classificare le donne ad alto o a basso rischio di sviluppo della malattia maligna sulla base non solo dei dati dei due parametri indicati, ma anche specificamente sulla base della loro condizione di pre- o post-menopausa, ed è per questo che si richiede anche questo parametro assieme ai dati anagrafici delle pazienti.

migliore marcatore per screening e diagnosi precoce di tumore ovarico epiteliale e per la diagnosi differenziale con patologie non tumorali. I risultati devono essere interpretati unitamente a quelli ottenuti con altre metodologie seguendo le direttive relative alla gestione degli standard clinici.

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 ...168 testate
 per un milione
 di copie in tutta Italia

CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL
 via Fattori, 3/C - 10141 Torino
 Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E.mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 via Aurelia, 468 - 00165 Roma
 Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339

FISC

I 190 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

Elezioni, matrimoni gay in Francia e Gran Bretagna, Giornata del malato e Quaresima 2013... Sono gli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici)

Verso le elezioni. "Il dovere di partecipare". È "la linea di lettura" che accomuna molti editoriali dedicati alle elezioni politiche del 24-25 febbraio. **La Cittadella (Mantova)** spiega che "varie sono le ragioni alla base di questo dovere che, pur faticosamente, dobbiamo riprendere e fare nostro. Esse possono essere riassunte efficacemente da una parola: discernimento. (...) Occorre discernere: le proposte non sono tutte uguali, gli stili e le coerenze degli uomini pubblici non sono tutti uguali". Per **Pietro Pompei, direttore dell'Ancora (San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto)**, "votare con discernimento significa anche tener conto dei sacrifici fatti nell'anno trascorso dalle famiglie per non disperderli dietro promesse obsolete; significa anche individuare nei programmi quelle proposte serie per ridare ai giovani un lavoro cui hanno diritto e riaccendendo la speranza". **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, invita a "confrontare i programmi dei partiti con la nostra coscienza cristiana o, se non ci riteniamo credenti, con i valori supremi della dignità umana. A partire da: vita (dall'inizio al durante, al termine), famiglia, lavoro, salute, istruzione". **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, sottolinea che "ci si deve interessare della vita della comunità, prendere parte alle elezioni, far sentire la propria voce in vista del bene comune". A tal proposito, la **Guida (Cuneo)** ribadisce che "non votare o annullare la scheda vuol dire fare un regalo a chi intende continuare l'opera di progressiva erosione della democrazia in Italia. In fin dei conti, il voto rimane una delle poche armi in mano al cittadino e assume anche il significato scolastico di valutazione". Secondo **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, "c'è da constatare positivamente che l'interesse per queste elezioni, e quindi per la 'politica' appunto, va crescendo in gran parte della popolazione", anche se "restano ancora molti dubbi da fugare". **Sul Portico (Cagliari) l'arcivescovo della diocesi sarda, mons. Arrigo Miglio**, riflette su sei parole - "lavoro, ambiente, famiglia, scuola, vita e salute, autonomia regionale" - che "diventano, in campagna elettorale, altrettante domande, che i cittadini devono rivolgere ai candidati, perché hanno diritto di sapere cosa ne pensano e soprattutto come pensano di tenerne conto; ma sono anche domande che i candidati devono rivolgere alle forze politiche nelle quali sono inseriti, per amore di chiarezza e di concretezza, per passare dalle enunciazioni generali a scelte concrete e attuabili". Per **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, "occorre un'equa distribuzione fiscale a favore delle famiglie", perché "più che d'illusioni abbiamo bisogno di verità". **La Vita Cattolica (Udine)** rilancia la nota Sir a firma di Francesco Bonini - primo di una serie di contributi verso il voto - in cui si legge tra l'altro che "per essere vantaggioso alla democrazia, dunque in concreto a tutti noi, l'apporto della crisi dovrà essere a un sano realismo, inclusivo e innovativo. Nella consapevolezza, come ci ha ricordato il cardinale Bagnasco, che 'il Paese sano è stanco di populismi e reticenze di qualunque provenienza e comunque vestiti'". **Il Nuovo Diario Messaggero (Imola)** pubblica una nota del sociologo Luca Diotallevi, il quale s'interroga su "che cosa è la politica?". Il Papa, scrive tra l'altro Diotallevi, "nel discorso pronunciato di fronte al Reichstag di Berlino nel 2011 afferma che 'la politica deve essere un impegno per la giustizia e creare così le condizioni di fondo per la pace', dove qui pace significa ordine pubblico. La politica porta al bene comune, cui tutta la società concorre". **Il Popolo (Tortona)** si sofferma sul "dibattito in corso": "Sorprende che glissi sostanzialmente sui grandi temi del quotidiano, i problemi reali di un popolo e di un Paese. Stupisce e addolora che le attese dei cittadini siano relegate sullo sfondo, naufragate nel limbo di una politica incapace di rinnovarsi, tesa a privilegiare lo scontro ideologico". Di scontro e rissa parla anche Pier Giovanni Trossero, direttore dell'**Eco del Chisone (Pinerolo)**, chiedendo di "abbassare i toni" perché sono "anni che, invece di ragionare, discutere anche animatamente su iniziative, progetti e proposte di legge, si segue la strada del conflitto a ogni costo, muro contro muro".



Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino), propone di leggere il Salmo 72, "un aiuto per comprendere i valori autentici da abbracciare e trasmettere alle future generazioni". A proposito di valori, **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**, si occupa dei "cosiddetti principi non negoziabili", evidenziando che "nel partito-contenitore di posizioni diverse sui temi etici si dovrà mediare e questo annulla già fin da subito la necessità di fare obiezione di coscienza e, per il cristiano, di poter testimoniare, anche pagando per la propria fedeltà". **Giampiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, riflettendo sulle ultime vicende di cronaca con al centro il Monte dei Paschi di Siena (Mps) e la politica, rileva che "esiste una parte del mondo della finanza che sta seguendo altre strade": le "banche minori", le "banche del credito cooperativo", le "banche etiche". Per **Moret**, "noi cittadini risparmiatori possiamo dare dei segnali molto forti affidando i nostri soldi a questi istituti". Su Mps anche **l'editoriale di Toscana Oggi (settimanale regionale)**, che vede nel "drastico ridimensionamento dell'impegno sul territorio della Fondazione Mps il vero elemento di preoccupazione per la società toscana, tanto per il presente quanto, soprattutto, per gli anni a venire". **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, prende spunto da una recente manifestazione di quasi 300 realtà associative a Firenze contro l'Imu per registrare "che è cambiato il clima, e quella che pareva la rivendicazione di un privilegio da parte della Chiesa è diventata battaglia comune all'intero mondo del non profit. Meglio tardi che mai".

Matrimoni gay. Sui settimanali Fisc spazio anche a riflessioni sul matrimonio e la famiglia, alla luce di quanto sta avvenendo, a livello legislativo, in diversi Paesi europei. **"La cronaca - sintetizza Marco Zeni, direttore di Vita Trentina (Trento)** - sta propinando come conquista del terzo millennio la disfatta del matrimonio in Francia, in Gran Bretagna e prima ancora in Belgio, in Olanda, in Spagna. Il giurista Giuseppe Dalla Torre parla di sepoltura del matrimonio civile da parte del legislatore francese e di deriva in atto in Europa e nel mondo occidentale all'interno del quale, un domani forse non lontano, solo la religione continuerà a presidiare il matrimonio nella sua struttura naturale di 'consorzio tra un uomo e una donna'". **Edoardo Tincani, direttore della Libertà (Reggio Emilia-Guastalla)**, puntualizza che "non c'è niente di ostile, né di rivendicativo, nel richiamare con preoccupazione lo strappo etico e antropologico che l'Assemblea nazionale francese sta consumando con l'approvazione del 'matrimonio per tutti', cioè anche fra persone del medesimo sesso. Perché in gioco c'è la verità sull'uomo e sulla donna: una questione di ragione, tutt'altro che un vincolo confessionale o una battaglia omofobica, come taluni vorrebbero far pensare per buttarla in rissa". **Sulla Voce Alessandrina (Alessandria)** viene rimarcato che "la questione, posta in Francia e Gran

Bretagna, non è innanzitutto giuridica. E tanto meno religiosa. È antropologica, perché attiene alla profondità della natura umana e al fondamento di un rapporto - quello matrimoniale - da sempre fondato sull'unione tra un uomo e una donna. Non comprenderlo è cedimento al relativismo etico. E miopia culturale". Per **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, "la discussione in atto è troppo seria per essere ridotta (come qualcuno vorrebbe) al confronto tra una parte retrograda e un'altra illuminata. Una questione sono i diritti e un'altra sono i desideri che, per quanto legittimi, devono innanzitutto tener conto dei dati oggettivi della realtà". **Da Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano)**, l'invito ai "politici nostrani" a "dirci come la pensano sull'istituto matrimoniale e sulla vita".

Giornata del malato. L'11 febbraio viene celebrata la 21ª Giornata mondiale del malato, sul tema "Va' e anche tu fa' lo stesso": un appuntamento per "provare a interpretare la differenza tra il curare e il prendersi cura, alla luce dell'icona evangelica del Buon Samaritano, proposta quest'anno dal Papa", rimarcano i settimanali diocesani. "Prendersi cura - si legge su **Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)** - è concentrare l'attenzione sulla persona attraverso l'ascolto, l'accoglienza, il dialogo; favorire l'espressione dei bisogni e delle richieste; tentare di aiutare l'individuo a ricostruire un senso del vivere anche in situazioni drammatiche e dolorose". **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì) e della Fedeltà (Fossano)**, ricorda che "la sofferenza rende tutti uguali, anzi tutti fratelli, tutti sullo stesso cammino, un po' barcollanti e un po' più sicuri, a seconda, ma impegnati a darsi una mano, a prendersi cura, a sostare al fianco, a preoccuparsi con generosità, sulle orme del Maestro e Signore, Gesù di Nazareth, che si è fatto carico, si è calato nei panni del buon samaritano, ha scardinato gli steccati, ha spazzato via le differenze, ha privilegiato la persona, ha scelto il cuore dell'uomo e, in particolare, dell'uomo sofferente". **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, confida che "in questi giorni" gli è tornato in mente "il messaggio di chiusura del Vaticano II rivolto al valore della vita anche nella malattia: 'Non siete né abbandonati, né inutili: voi siete chiamati da Cristo, voi siete la sua trasparente immagine'". **L'Orsa del Salento (Lecce) ospita una nota di Silvio Colonna (Associazione medici cattolici italiani - Lecce)**, il quale prende spunto dalla diffusione della cosiddetta "medicina narrativa" per notare che "la narrazione e la condivisione dell'esperienza-malattia da parte di chi ne è protagonista migliora i percorsi di cura; sottolinea con forza la centralità dell'ammalato-persona che, lungi dal sentirsi isolato, percepisce di essere al centro del progetto di cura; favorisce le relazioni tra ammalato, famiglia, medici e infermieri, riducendone incomprensioni e conflitti". **Su**

Cammino (Siracusa) don Ivan Ricupero, cappellano dell'ospedale Umberto I di Siracusa, condivide la testimonianza di Clara, morta qualche settimana fa: "Una madre di due bambini, che ha vissuto la quotidianità della sua sofferenza senza mai colpevolizzare nessuno per la sua terribile malattia. (...). È stata lei a preparare i suoi cari al suo incontro definitivo col Padre, vivendo con fede e cercando di lenire le ferite che la sua sofferenza stava procurando anche in loro. (...) Clara ci ha mostrato che è possibile, nonostante il dolore, abbandonarsi con fiducia tra le braccia di Dio nostro salvatore e liberatore per ricevere il sollievo tanto desiderato".

Quaresima 2013. Al centro degli editoriali anche il tempo della Quaresima che inizia con la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri (13 febbraio). **La Vita Casalese (Casale Monferrato)** pubblica il messaggio del vescovo, **mons. Alceste Catella**, il quale invita, tra l'altro, a percorrere "in questa Quaresima, con lucidità e coraggio, tutti i sentieri che possono far ritrovare l'unità al cuore dell'uomo spesso smarrito e diviso e alla società ferita da drammatiche spaccature... Impegniamoci a far emergere con maggiore evidenza la connessione tra la richiesta di confessarsi e l'impegno di 'superare le divisioni' in se stessi e nel rapporto con gli altri". Anche **la Vita Picena (Ascoli Piceno)** mette in prima pagina il messaggio per la Quaresima del **vescovo, mons. Silvano Montevercchi**, il quale pone l'accento in modo particolare sulle opere di solidarietà. "Esse - annota - sono la parte migliore ed è confortevole che molti cittadini diano tempo e denaro per queste iniziative. Questo mondo del volontariato è la parte bella della nostra Pasqua, perché - come insegna il Papa - la fede senza le opere è come un albero senza frutti". **Mons. Giovanni Giudici, vescovo di Pavia, ricorda sul settimanale diocesano**, il Ticino, che "la Quaresima è il tempo in cui la Chiesa ci richiama con forza alla conversione; la scelta di ritornare a Dio con tutto il cuore' risuona come invito forte proprio nei primi giorni del tempo quaresimale. La conversione, perché di questo si tratta, ha a che fare con la vita intera della persona, nel suo rapporto con Dio, nelle sue varie relazioni con gli altri, nella sua partecipazione alla costruzione della società in cui si vive". Sul **Corriere Eusebiano (Vercelli)** l'arcivescovo, mons. Enrico Masseroni, aggiunge che "la Quaresima è la stagione più ricca di grazia per diventare più donne e più uomini, aperti a Dio e agli altri con un supplemento di speranza in questi tempi attraversati dai venti della crisi economica ed etica. È il tempo per dare concretezza alla fede, amica della conversione; il tempo per restituire alla fede il primo posto tra i pensieri del vivere quotidiano". Al messaggio per la Quaresima del Papa, "Credere nella carità suscita carità. 'Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi' (1 Gv 4,16)", è dedicato l'editoriale di **Bonifacio Mariani, direttore del Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto)**. Si tratta, sintetizza Mariani, di "un messaggio che si sviluppa su due tracciati: il primo, teologico, nel quale analizza come la fede costituisca 'una risposta all'amore di Dio' e la carità, a sua volta, una manifestazione concreta della 'vita nella fede'. E il secondo, invece, più pratico ed esperienziale, nel quale il credente è chiamato a mostrare, tramite le 'concrete opere di carità', quanto la sua vita sia cambiata dopo aver sperimentato l'amore di Dio". **La Voce del Popolo (Brescia)** propone la nota del Sir, a firma di **Cristiana Dobner**, dedicata al messaggio del Papa. "Benedetto XVI - nota Dobner - in questa Quaresima, che si sta aprendo, ci offre la chiave preziosa, ci indica quel 'come' che tanto travaglia i nostri desideri, cui troppo spesso, per carenza d'illuminazione, di principi saldi, non riusciamo a dare forma: l'armonioso rapporto fra 'fede e carità'". Infine **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, spiega che "la cenere che il sacerdote pone sul capo nel primo giorno di Quaresima è una salutare presa di coscienza. 'Ricordati che sei polvere e polvere ritornerai': un monito che suona come un remember da scolpire nella mente per vivere appieno i nostri giorni terreni".

STRADE NUOVE PER GLI SCOUT IRPINI



Significativo cammino di riflessione e di confronto avviato dagli scout della Zona Hirpinia dell' Agesci, culminato in due momenti importanti: domenica 27 gennaio, nel convento di San Pasquale ad Atripalda, con l'approvazione all'unanimità di un nuovo regolamento dell'Assemblea di Zona, più rispondente alle necessità del territorio e finalmente in sintonia con i regolamenti degli equivalenti organi regionali e nazionali; domenica 10 febbraio, nel palazzo vescovile di Avellino, con l'elezione di un nuovo Comitato di Zona, struttura indispensabile al servizio dei Gruppi impegnati ad educare i ragazzi nelle diverse Parrocchie. Notevole in entrambe le occasioni la partecipazione dei Capi (circa 130 provenienti da Avellino, Altavilla, Ariano, Atripalda, Lioni, Manocalzati, Monteforte, Solofra), che hanno voluto rinnovare i loro organismi dirigenti, eleggendo a larga maggioranza come Responsabili di Zona Bruno Panarella e Marianna De Marco e come componenti del Comitato Marilina Cacace, Laura De Angelis, Roberto Fusco, Eva

Giannattasio e Modestino Picariello. Eccettuati Bruno e Marianna, già presenti nel precedente Comitato e dunque garanzia di continuità e competenza, l'Assemblea ha scelto Capi di lungo corso e di provata responsabilità nel servizio educativo, ma alla prima esperienza nelle strutture associative, che potranno perciò offrire nuove idee e nuovo entusiasmo in questo delicato lavoro. Essi dovranno innanzitutto impegnarsi nell'elaborazione del Progetto di zona, per fornire agli adulti educatori occasioni di formazione permanente e di riflessione sul metodo educativo scout e per creare momenti di incontro e di attività comuni, attraverso cui i ragazzi possano vivere la fratellanza scout in una dimensione più ampia di quella del Gruppo cui appartengono. Dovranno anche promuovere la diffusione dello scoutismo in provincia, creando le premesse per l'apertura di nuovi Gruppi, e mantenere proficui rapporti con le strutture associative regionali, che (nelle persone dei due Responsabili Sonia e Vincenzo, cui va il nostro più vivo ringraziamento) ci sono state vicine nel lungo e faticoso cammino di rinnovamento che abbiamo intrapreso. Un ringraziamento affettuoso va anche ai Responsabili e al Comitato uscenti, dal cui lavoro dovranno ripartire i nuovi eletti. La nostra gratitudine al Vescovo, Monsignor Francesco Marino, all'Assistente Ecclesiastico Don Gianluca Perrelli ed anche al Vicario, Monsignor Sergio Melillo, che in Cattedrale ha celebrato la Santa Messa con la quale gli scout hanno chiuso i loro lavori e ha sottolineato ripetutamente nella sua omelia l'importanza dello scoutismo nell'educazione dei ragazzi.

Mancanza di fede ed invalidità del matrimonio

Il messaggio di Benedetto XVI alla Rota Romana



Nell'Anno della fede, Benedetto XVI si è soffermato sul rapporto tra fede e matrimonio, parlando ai Giudici e agli Avvocati rotali convenuti in Vaticano il 26 gennaio scorso per la solenne cerimonia di apertura dell'anno giudiziario del Tribunale Apostolico della Rota Romana.

In particolare, ha rilevato il Papa come l'attuale crisi di fede, che involge peraltro varie parti del mondo cattolico, possa condurre più facilmente alla crisi della società coniugale, le cui conseguenze si appalesano tanto più profonde in presenza dei figli, che inevitabilmente ne sopportano le sofferenze e i disagi maggiori. Ciò purtroppo è frutto – ha proseguito il Papa – di una cultura contemporanea caratterizzata da un «accentuato soggettivismo e relativismo etico e religioso», ossia da una mentalità diffusa che rifiuta legami stabili per tutta la vita, poiché ritenuti in contrasto con la libertà della persona e con la sua autorealizzazione. Pertanto – ha ricordato Benedetto XVI – «solo aprendosi alla verità di Dio [...] è possibile comprendere, e realizzare nella concretezza della vita anche coniugale e familiare, la verità dell'uomo quale suo figlio, rigenerato dal Battesimo».

Vero è che il patto indissolubile che lega un uomo ed una donna non richiede, ai fini della sacramentalità, la fede personale dei nubendi; tuttavia è indispensabile che in costoro sia pre-

sente almeno «l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa» ai fini della validità giuridica del sacramento, non essendo comunque possibile separare del tutto l'intenzione dalla fede. Del resto, già il beato Giovanni Paolo II, rivolgendosi al Tribunale della Rota dieci anni or sono, precisò che «un atteggiamento dei nubendi che non tenga conto della dimensione soprannaturale del matrimonio può renderlo nullo solo se ne intacca la validità sul piano naturale nel quale è posto lo stesso segno sacramentale». In tale ottica – ha osservato ancora il Papa – assume, perciò, peculiare importanza la stretta correlazione esistente tra la fede ed il bene coniugale (o bonum coniugum), con cui si realizza un autentico consortium vitae. Viceversa, non è raro constatare come talvolta «proprio per l'assenza di fede il bene dei coniugi risulti compromesso e cioè escluso dal consenso stesso», causando la nullità del vincolo comunque contratto. Fermo restande che – ha concluso il Papa – non esiste «alcun automatismo tra carenza di fede e invalidità dell'unione coniugale», sebbene senza la fede i fondamentali beni del matrimonio, quali la procreatività, l'indissolubilità e la fedeltà coniugale, possano rimanere feriti.

Carmine Cotini
avvocato rotale

Lettera al sindaco di Avellino dei bambini del gruppo ACR 9-11 della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo di Valle.

È stato questo il tema centrale intorno al quale le riunioni dei bambini e dei ragazzi dell'Azione Cattolica Ragazzi della Parrocchia "Santa Maria Assunta in Cielo" di Valle hanno ruotato: il Bene Comune declinato a seconda delle diverse fasce d'età e affrontato con chiarezza e in modo stimolante. Dai più piccoli ai più grandicelli hanno avuto la possibilità di incontrare, o forse sarebbe meglio dire "scontrarsi con", situazioni, legate o meno al territorio, dove quel che noi definiamo "Bene Comune" stenta a realizzarsi. Tra le tematiche affrontate hanno prestato particolare attenzione ai luoghi della nostra comunità che, purtroppo, vengono messi in ombra quando, con un piccolo sforzo, potrebbero brillare di luce propria. Oltre ai "luoghi di non pace", i bambini tra i 9 e gli 11 anni hanno avuto l'opportunità di conoscere esperienze di vita in cui manca la tanto agognata pace. Abbiamo loro mostrato la piantina di un teatro, che richiama l'ambientazione scelta per il tema che accompagna quest'anno associativo, nel quale inevitabilmente non trovano posto, per vari motivi, le persone anziane, che da sole non possono raggiungere il teatro e magari con la pensione non riescono a comprare il biglietto, i poveri, che non avendo lavoro non possono permettersi di andare al teatro, e i barboni, che racimolano giusto quel poco che permette loro di andare avanti.

Hanno anche ascoltato quattro testimonianze di chi lavora al servizio di queste persone: l'esperienza della casa di riposo, della mensa dei poveri, di un poliziotto, e di una ragazza di AC che si spende per la comunità.

A quel punto, abbiamo chiesto ai ragazzi di pensare a come si potesse offrire una minima possibilità di svago a tutte queste persone che nella vita non hanno grandi opportunità di svagarsi e hanno avuto l'idea di scrivere una lettera al Sindaco. Una letterina davvero niente male, nella quale si pongono degli obiettivi, non tanto irraggiungibili, perché per realizzare una cosa basterebbe volerla.

È una lettera aperta e sincera, proprio come i bambini che l'hanno scritta, forse un po' ingenua ma in fondo non costa nulla leggerla anche perché dai bambini, nella loro spontanea innocenza, si possono trarre insegnamenti importanti...

IL BENE COMUNE RIPARTE DA QUI
territorio | impegno | responsabilità

17.02.2013
ore 17.00

Centro Caritas
Parrocchia S. Maria Assunta in Cielo
Via Mobile, Valle - Avellino

Valle e Vallo Lauro
esperienze di periferia a confronto:
Le problematiche del Vallo Lauro e le reazioni
il recupero del territorio attraverso il risveglio
dell'impegno e della responsabilità.
Uno scambio per ripartire dal Bene Comune.

incontro con Libera Avellino e Associazione Pro Lauro
interviene Pasquale Colucci - presidente Pro Lauro

La Via delle Taverne
RISTORAZIONE

VENERDI' SERA (ogni 21 giorni)
CENA DEGUSTAZIONE CON SPETTACOLO

Aperto tutti i giorni a pranzo e cena (13.00 - 14.30 e 20.00 - 01.00)

Chiuso domenica a cena e lunedì a pranzo

Via Teodoro Mommsen, 11/13 (Ex Via Appia, 3° Traversa, 7)
- Atripalda (Av) tel.0825 622564 cell. 3487759249

www.laviadellestaverne.it

MOVIMENTO DI GESU' MISERICORDIOSO
PARROCCHIA " CUORE IMM.TO DELLA B. V. MARIA VIALE
SAN FRANCESCO D'ASSISI, 1 -
APELLINO
22 FEBBRAIO 1931-----22 FEBBRAIO 2013



IL 22 FEBBRAIO RICORRE L'82° ANNIVERSARIO DELLA RICHIESTA DI GESU' A SANTA SUOR FAUSTINA KOWALSKA DI DIPINGERE UN QUADRO CON LA SUA IMMAGINE E LA SCRITTA " GESU', CONFIDO IN TE"! IL MOVIMENTO DI GESU' MISERICORDIOSO ORGANIZZA IN TALE DATA UNA GIORNATA DI GRANDE SPIRITUALITA', PARTECIPANDO AL RADUNO DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI, CHE SI TERRA' NELLA CITTA' DI CASERTA PRESSO IL "PALAMAGGIO". QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 15,00(solo viaggio). IL PROGRAMMA E' IL SEGUENTE:
ORE 8,00 PARTENZA PRESSO LA CROCE DEL GIUBILEO AL VIALE SAN FRANCESCO D'ASSISI
ORE 9,30 ARRIVO A POMPEI PRESSO IL SANTUARIO;
ORE 10,00 PARTECIPAZIONE ALLA S.MESSA;
ORE 11,15 VISITA LIBERA DEL SANTUARIO;
ORE 12,00 PREGHIERA DELL'ANGELUS PRESSO LA BASILICA;
ORE 12,15 CONSUMAZIONE DEL PRANZO A SACCO;
ORE 13,30 PARTENZA PER CASERTA;
ORE 14,30 ACCOGLIENZA PRESSO IL PALAMAGGIO;
ORE 15,30 INIZIO CELEBRAZIONI;
ORE 18,00 CELEBRAZIONE SOLENNE DELLA S.MESSA. AL TERMINE PARTENZA.
PER PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALLA SIG.RA MARIA TUCCI
TEL. 0825-32766 -3387139783

CONVENTO
"SAN GIOVANNI BATTISTA"
Atripalda (AV),
1ª Rampa San Pasquale, 12
Casa religiosa di ospitalità
www.conventoatripalda.it

L'INTERNAUTA - Guida al web

TVIMMACOLATA.NET



L'Istituto religioso dei Frati Francescani dell'Immacolata è stato fondato nel 1990 da Padre Stefano M. Manelli (fondatore) e Padre Gabriele M. Pellettieri (cofondatore), dopo 20 anni di esperienza francescano-mariana presso la Casa Mariana "Maria SS. del Buon Consiglio" di Frigento (Avellino). Infatti, il 22 giugno 1990, solennità del Sacro Cuore di Gesù, l'allora Arcivescovo di Benevento Monsignor Carlo Minichiatti, "per decisione del Santo Padre", firmò il decreto di erezione del nuovo Istituto di Diritto diocesano, e il 23 giugno 1990, festa del Cuore Immacolato di Maria, ci fu l'erezione effettiva dell'Istituto presso il "Centro La Pace" di Benevento, con la professione dei voti di circa 30 religiosi. La rapida crescita dello stesso nel mondo e le credenziali dei Vescovi nelle cui diocesi si trovavano le case dell'Istituto, portò il 1 gennaio 1998, solennità della Madre di Dio, al riconoscimento pontificio. Il carisma dell'Istituto è francescano-mariano, e consiste nel vivere il francescanesimo alla luce dell'Immacolata, secondo la Regola bollata di San Francesco d'Assisi e la Traccia maria-

na di vita francescana, con un nuovo voto religioso, principale e costitutivo, il "voto mariano" della consacrazione illimitata all'Immacolata, emesso nella professione religiosa, insieme agli altri tre voti di obbedienza, povertà e castità. Il voto della consacrazione illimitata all'Immacolata, riporta i Francescani dell'Immacolata alle pure origini mariane del francescanesimo (Santa Maria degli Angeli) e ai recenti esempi e insegnamenti di San Massimiliano M. Kolbe ("folle" dell'Immacolata e martire della carità), con una spinta particolare alla missionarietà e all'uso dei mass-media per l'apostolato. Attualmente i Frati Francescani dell'Immacolata sono presenti in tutte e cinque i continenti con circa 56 case e hanno superato il numero di trecentocinquanta membri. Le Suore Francescane dell'Immacolata, Istituto di Diritto Pontificio dal 9 novembre 1998, costituiscono esattamente la famiglia sorella dei Francescani dell'Immacolata, legata anch'essa alla Regola Bollata di San Francesco e alla Traccia Mariana di vita francescana, e professano il Voto Mariano di consacrazione illimitata all'Immacolata.

www.tvimmacolata.net

Vittorio Della Sala

LA SORPRESA DI UN ANNUNCIO



Nella giornata dedicata all'Apparizione della Vergine di Lourdes, proclamata Giornata Mondiale dell'Ammalato, il clima festoso dei fedeli è stato turbato dalla sconvolgente notizia, che ha gettato sconforto e dolore, dell'annuncio delle dimissioni del Papa Benedetto XVI, il quale ha motivato la sua decisione, sostenendo che le sue forze, "per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino". Con queste parole Papa Benedetto XVI ha annunciato che lascerà il pontificato dal prossimo 28 febbraio alle ore 20. Il Santo Padre ha reso nota la sua decisione in occasione del Concistoro per la canonizzazione dei martiri di Otranto. Questo annuncio ha disorientato tutto il mondo, anche perché un evento simile non si verificava da 600 anni: il caso più famoso è quello di Celestino V, avvenuto nel 1294, il quale fu giudicato severamente da Dante come «colui che per viltade fece il gran rifiuto». Le dimissioni di Benedetto XVI, invece, sono state considerate da molti come un grande atto di coraggio e libertà di spirito, perché annunciate in un momento storicamente difficile, sia per la Chiesa che per il mondo. Inoltre, non ha considerato un privilegio essere il Vicario di Cristo, ma ha preferito farsi da parte umilmente per il Bene della Chiesa, allorché si è reso conto di non poter svolgere appieno il Ministero affidatogli. Non dimenticheremo mai le sue parole di ringraziamento e di stupore nel giorno della sua elezione quando, salutando i fedeli accorsi in Piazza San Pietro, disse che i cardinali avevano scelto lui, "un semplice ed umile lavoratore nella vigna del Signore". La sua elezione fu salutata con esultanza anche dai giovani, nonostante la sua fama di "carabiniere di Dio", riconoscendo in lui, da subito, l'uomo che realmente era, cioè dolce e mite di cuore. Joseph Ratzinger, 86 anni il prossimo 16 aprile, era stato eletto Papa dal conclave il 19 aprile 2005, dopo la morte di Giovanni Paolo II. Insigne teologo, già Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, l'organo della Santa Sede che si occupa di vigilare sulla correttezza della dottrina cattolica, ha scritto molti saggi e durante il suo pontificato, oltre a vari altri documenti, ha promulgato tre lettere encicliche (*Deus caritas est*, *Spe Salvi* e *Caritas in veritate*). Inoltre, ha pubblicato tre esortazioni apostoliche post-sinodali: la prima sull'Eucaristia con il titolo *Sacramentum caritatis* (2006); la seconda, nel novembre 2011, *Africae munus*, come risultato del sinodo dei vescovi per l'Africa del 2009; la terza, nel mese di settembre 2012, durante il suo viaggio in Libano, *Ecclesia in Medio Oriente*, un documento frutto del sinodo speciale dei vescovi svoltosi nella Città del Vaticano nel mese di ottobre 2010. Ha pubblicato tre libri personali sulla figura storica di Gesù Cristo: *Gesù di Nazaret* (2007), *Gesù di Nazaret. Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione* (2011) e *L'infanzia di Gesù* (2012). Nel 2010 è stato pubblicato un libro-intervista di Benedetto XVI con Peter Seewald, intitolato *Luce del mondo*. Con la lettera apostolica *motu proprio data Porta fidei* che reca la data dell'11 ottobre 2011, ha indetto l'Anno della fede. In questo anno verrà dato risalto all'importanza della catechesi, per «riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata». Un altro tema importante dell'Anno della fede è la "Nuova Evangelizzazione", cioè l'annuncio del Vangelo ai popoli di antica cristianità, che hanno smarrito la fede o che vivono in una società secolarizzata, in cui è difficile testimoniare i valori cristiani.



Vittorio Della Sala

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno
città di Avellino
dal 18 al 24 febbraio
servizio notturno
Farmacia Lanzara
Corso Vittorio Emanuele
servizio continuativo
Farmacia Fiore
Via Perrottelli
sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Lanzara
Corso Vittorio Emanuele

LA RECENSIONE

“Storia delle origini del Fascismo” di Roberto Vivarelli



Ora fra pochi mesi saranno esattamente settant'anni dalla caduta del fascismo e ci sono ancora studiosi e storici che scrivono libri su quel periodo, periodo che ha lasciato enormi “segni”, che a tutt'oggi risentono

ancora della loro “negatività”. Infatti, anche qualche settimana addietro, il presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, alludendo al periodo del ventennio fascista, l'ha definito “aberrante”. Uno degli ultimi volumi scritti sul fascismo è senz'altro quello pubblicato da Roberto Vivarelli dal titolo “Storia delle origini del fascismo – L'Italia dalla grande guerra alla marcia su Roma” volume III, per i tipi della Casa Editrice “Il Mulino” (Bologna). L'autore del suddetto volume, Roberto Vivarelli, è professore emerito alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove ha insegnato Storia contemporanea. Con la stessa Casa Editrice ha già pubblicato altri volumi che riguardano sempre quel periodo. Quest'ultima fatica letteraria del Vivarelli non fa altro che fare una minuziosa, attenta e precisa descrizione di un periodo che fa parte della nostra Storia. La pubblicazione in argomento, corposa nel suo contenuto, comprende ben cinque capitoli che, partendo dalla reazione fascista e passando per la caduta di Giolitti, e per la trasformazione del fascismo da movimento a partito, dopo il tramonto dello Stato liberale, si conclude con la vittoria di Mussolini. Nella prefazione, l'autore ci tiene a sottolineare che questo volume, il terzo della serie, “conclude un progetto di ricerca, impostato all'inizio della mia vita di studio, che si è pro-

posto di esaminare un periodo relativamente breve della Storia d'Italia, gli anni dalla fine del 1918 alla fine del 1922, nei quali si consumò un'esperienza politica di non comune interesse, perché quel periodo segna le origini del fascismo”. L'avvento di Mussolini al potere segna una svolta sia nella Storia d'Italia unita, sia nella Storia d'Europa. Infatti, il Vivarelli, a questo proposito, evidenzia che cogliere il significato di questa svolta non è facile, perché intorno ad essa si intrecciano molti fili. Ma, ritornando a quel periodo, occorre mettere in luce che la difficoltà vera stava nel comprendere “la natura e la storia di quei nodi che allora vennero al pettine, e che della vittoria del fascismo furono la vera causa”. A tal proposito, l'autore fa presente che ha cercato di scrivere nei suoi volumi precedenti a questo, specialmente in quello dove ha ripercorso, per alcuni aspetti, la Storia d'Italia dall'Unità alla grande guerra. Questo terzo volume studia il momento cruciale di tutta l'opera, cioè la nascita e lo sviluppo di una reazione fascista, che nel giro di due soli anni, dall'autunno del 1920 a quello del 1922, “acquistò progressivamente nella vita pubblica italiana un ruolo talmente determinante, da consentire la conquista del potere”. Fu praticamente la vittoria di un uomo, Benito Mussolini. Di questa vittoria, certamente, la pubblicazione si propone di riper-

correre puntualmente le tappe, su due diversi, ma complementari, versanti: quello dell'azione fascista in quanto tale e quello che di quell'azione consentì il successo, cioè il quadro politico e la crisi delle libere istituzioni. Scorrendo la lettura del volume, si noterà facilmente come il fascismo che nell'ottobre 1922 conquista il potere è assai diverso dal fenomeno che, con quello stesso nome, continua ad essere presentato negli studi e nell'opinione pubblica dal 1945, cioè dalla fine della seconda guerra mondiale. Con l'avvento di Mussolini al potere non vi fu alcuna rottura della continuità istituzionale. Quando Mussolini, infatti, fu convocato telefonicamente dal Re a Roma, egli si presentò in camicia nera. Formare la lista dei ministri fu operazione relativamente facile, in quanto Mussolini l'aveva già, in buona parte, composta nei giorni precedenti. Si apriva allora nella storia d'Italia un capitolo nuovo, che si conclude “drammaticamente” il 25 luglio 1943, quando a far cadere Benito Mussolini furono i fascisti stessi e tra di loro le figure più rappresentative: Emilio De Bono e Cesare Maria De Vecchi. La descrizione di tutto il periodo in argomento, l'autore l'ha fatta con una precisa sequenza dei fatti.

Alfonso d'Andrea

LA IV EDIZIONE DEL CONCORSO PIANISTICO “DON ENRICO SMALDONE”

Sarà possibile iscriversi fino al 25 febbraio. Dalla IV edizione del Concorso “Don Enrico Smaldone” organizzato dalla associazione musicale e culturale di Angri “Euterpe”. L'associazione, costituitasi nel 1998 senza scopo di lucro, si avvale della direzione artistica del Maestro Maria Pia Cellerino, già Docente di Pianoforte Principale presso il Conservatorio Statale “D. Cimarosa” di Avellino. Il Concorso si propone di valorizzare i talenti di giovani e giovanissimi esecutori aventi età compresa tra i sei e i quattordici anni; si svolgerà dal 28 febbraio al 2 marzo 2013 presso la Chiesa della SS. Annunziata di Angri (SA). Nella prima serata, alle 19.30, si esibirà in un Concerto inaugurale Valeria Cristea Nechita, vincitrice del I Premio nella Categoria D (concorrenti fino a 12 anni) della III edizione del Concorso, tenutasi nel 2012. Valeria, nata nel 2000, ha intrapreso gli studi musicali a soli tre anni; a cinque debuttava al Teatro Ariston di Sanremo con un brano di D. Shostakovich. Già vincitrice di numerosi concorsi pianistici nazionali, viene ammessa con il massimo dei voti al Conservatorio “D. Cimarosa” di Avellino nella classe del Maestro Francesco Pareti. Nel 2010 è invitata a rappresentare l'Italia al “Festival Europeo di Giovani compositori” alla Sala



“Mozart” di Vienna. Valeria si sta perfezionando in composizione e improvvisazione con Roberta Ferrari alla Scuola Yamaha di Milano. Ad Angri, eseguirà “Preludio e Fuga in Re minore” dal “Clavicembalo ben temperato” di Bach; la Sonata in Fa Maggiore di Mozart; la Sonata in Do minore op.10 n.1 di Beethoven; il Notturmo in Do# minore di Chopin. E' possibile prendere visione del Bando di Concorso al link <http://associazioneeuterpeangri.files.wordpress.com/2013/01/bando.pdf>. Per contatti con l'Associazione rivolgersi al numero 081949309 o scrivere alla mail cellerino.m.p@inwind.it.

Grazia De Girolamo

VENT'ANNI DI AVELLINO JAZZ CON MAURO OTTOLINI



L'AvellinoJazz celebra i suoi vent'anni, il 17 febbraio, con un concerto del jazzista Mauro Ottolini, in cui si ripercorrerà la storia del Jazz, al ristorante “Blob” di Avellino. Bisogna ricordare che Ottolini al “Top Jazz 2012” è stato insignito del premio “Pino Candi” per il miglior jazzista italiano dell'anno. Si tratta di un artista che trova sempre il giusto connubio tra tradizione e innovazione. Il suo talento lo ha portato a lavorare come compositore e arrangiatore non solo per suoi progetti, ma anche per importanti formazioni jazz, rock, pop e avant-garde. Ha collaborato, infatti, con artisti come Tullio de Piscopo, Carla Bley, Maria Schneider, Tony Scott, Steve Swallow, Kenny Wheeler, Han Bennink, Gary Valente, Gaslini, Marcello Rosa, Franco D'Andrea, Furio di Castri, Giancarlo Schiaffini, Aldo Romano, Grace Jones (live Pavarotti and friends), Negramaro, Lucio Dalla, Amii Stewart, Antonella Ruggiero, Luciano Pavarotti e altri. Ha collaborato, inoltre, con l'orchestra “Arena di Verona”. Nel 2009 è uscito il suo disco “Sousaphonix” per la prestigiosa etichetta Cam Jazz, seguito da “The Sky Above Braddock”, ed infine, l'anno scorso, “I Separatisti Bassi” per Artesuono. Dopo l'evento del 17

febbraio, gli appuntamenti del ventennale di “AvellinoJazz” proseguiranno il 24 febbraio, alle ore 19,00, con il reading-concerto “Lampioni (la notte condivisa) di Elettropercutromba & Domenico Cipriano, che si terrà presso il Caffè Letterario di Avellino; serata che sarà arricchita dalla mostra fotografica di Luigi Cipriano.

Flavio Uccello

CENTRODONNA partecipazione autrice.it **CINEMA TEATRO PARTENIO**

VISIONI

in collaborazione con
Quaderni e CINEMASUD

Mercoledì 13 febbraio - Mercoledì 24 aprile 2013
XXIV Rassegna del Cinema d'Autore

mercoledì 13 febbraio
Moonrise Kingdom
Una fuga d'amore
USA 2012
REGIA: Wes Anderson

mercoledì 27 marzo
La bicicletta verde
Arabia Saudita, Germania 2012
REGIA: Haffas Al Mansour

mercoledì 20 febbraio
La sposa promessa
Israele 2012
REGIA: Hanna Barchan

mercoledì 03 aprile
Oltre le colline
Romania 2012
REGIA: Cristian Mungiu

mercoledì 27 febbraio
Qualcosa nell'aria
Après Mai
Francia 2012
REGIA: Olivier Assayas

mercoledì 10 aprile
Marigold Hotel
Gran Bretagna 2012
REGIA: John Madden

mercoledì 06 marzo
La parte degli angeli
Gran Bretagna, Francia 2012
REGIA: Neil LaBute

mercoledì 17 aprile
Ali ha gli occhi azzurri
Italia 2012
REGIA: Claudio Geronzi

mercoledì 13 marzo
L'intervallo
Italia 2012
REGIA: Leonardo Di Costanzo

mercoledì 24 aprile
Il sospetto
Germania 2012
REGIA: Thomas Vinterberg

mercoledì 20 marzo
Amour
Francia, Germania, Austria 2012
REGIA: Michael Haneke

addizionale premio
il botteghino
dal Teatro Partenio
Avellino - Via Verdi

Orario spettacoli:
18,30 - 17,30
19,30 - 21,30
(soggette a variazioni)

Abbonamento intero
adulti
€ 39,00

Biglietto intero
€ 5,00

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

PIAZZA DEL POPOLO - UN TUFFO NEL PASSATO -

di Antonietta Urciuoli

I LITIGI IN PIAZZA

Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con “Un tuffo nel passato”, nella speranza che tanti avellinesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.



Sicuramente avrete sentito più volte ripetere un vecchio detto che recitava “ Tempo era, tempo è e tempo sarà”. È proprio vero, i litigi in Piazza del Popolo erano frequenti e sono sempre avvenuti e forse nei mercati avverranno anche se noi pacifisti ci auguriamo il contrario. Negli anni '50-60 all'improvviso,mentre stavi facendo la spesa, assistevi a scene che nel tempo diventavano abituali. Le prime volte ti spaventavi, ma poi ti rendevi conto che il sole d'estate faceva brutti scherzi.

C'erano due ambulanti che per un nonnulla litigavano sempre. All'improvviso cacciavano i coltelli e l'uno correva cercando di colpire l'altro e viceversa. Grida, minacce, parole ben colorite facevano fermare le vendite, la gente usciva dai negozi. Ambulanti accorrevano per dividerli, per farli ragionare, qualcuno gridava : “Questi si ammazzano, chiamate le guardie!”. Alla fine si calmavano, rimettevano i coltelli a posto, si riconciliavano grazie alla mediazione dei presenti e riprendevano a vendere come se niente fosse accaduto.

“A ` guapperia” locale che negli anni 40 si riuniva presso il Caffè Venga (in Piazza Libertà sotto il loggiato) conosciuto come “Cafè ` e notte e' iuomo” aveva lasciato qualche eredità.

Questi due ambulanti scattavano come molle e bastava una parola, una sciocchezza qualunque per riprendere i coltelli e litigare.

Un giorno, qualcuno stanco di queste sceneggiate chiamò i Vigili Urbani .La cosa strana fu che la moglie di uno dei litiganti che abitava nei pressi di Piazza del Popolo, alla vista del Vigile che parlava con il marito, senza pensarci su due volte, reagì lanciandogli dal balcone una pianta in testa.

Il povero diavolo, frastornato dal colpo ricevuto, fu immediatamente soccorso mentre molte delle persone presenti presero d'assalto il “ bancolotto”con la speranza di un terno secco sulla ruota di Napoli. Per il Vigile quella fu proprio “na ` iurnata nera”.

Alcuni ambulanti, qualche volta, litigavano per l'occupazione del suolo pubblico. Bastava invadere con la propria merce lo spazio del vicino che si sentivano grida e imprecazioni già a prima mattina. Queste sottigliezze si notavano soprattutto quando le giornate cominciavano “storte” o per qualche verbale preso o per mancanza di vendita.

Vi erano, infatti, giorni in cui i commercianti facevano pochi affari e tra essi aumentava la tensione che non sempre riuscivano a controllare.

I litigiosi non erano molti ma quei pochi disturbavano, facevano fermare la gente che assisteva allo spostamento furioso della merce,aspettando da un momento all'altro che venissero alle mani. Qualche commerciante più saggio ripeteva : “Finitila, siti semp'e soliti! 'A gente ve guarda e po' quan- no fa iurno, fa iurno pe' tutti quanti!”.

Avellino - Calcio

FINO ALLA FINE



L'Avellino ci crede. Come dimostra la grande rimonta di Barletta, mister Rastelli ha a disposizione un grande gruppo, fatto di ragazzi ormai legati alla maglia biancoverde. Forse non saremo i più forti del girone (Nocerina e Latina sembrano avere una marcia in più, la prima per l'organico e la seconda per le vittorie che continua a inanellare, aspettando il recupero dei laziali a Pagani), ma sicuramente ci giocheremo fino in fondo la vittoria del campionato e la conseguente promozione nella serie cadetta.

L'occasione è ghiotta: nell'anno in cui festeggiamo il centenario del lupo e il (probabile) acquisto del vecchio logo da parte della nuova società, sarebbe bello accompagnare il tutto con quel salto di categoria

che restituirebbe entusiasmo all'intera città. Entusiasmo che, in parte, sta già maturando grazie alle prodezze in campo di Gigi Castaldo, giunto a quota 9 reti in stagione (il record personale è pari a 12 marcature) e sempre più leader del team irpino. Anche nella partita di Barletta, l'attaccante ex Nocerina ha dimostrato tutto il proprio valore: un mix di potenza fisica, qualità tecnica, visione di gioco e senso del gol che ha permesso all'Avellino di ribaltare una situazione disperata. Ammettiamolo pure: siamo Castaldo-dipendenti. Va bene così. La redazione del Ponte, intanto, si unisce ai messaggi di cordoglio dell'As Avellino 1912 e dei media locali nei confronti del segretario generale della società, Tommaso Aloisi, per la scomparsa dell'adorata mamma.

Antonio Iannaccone

BASKET

Dopo la parentesi delle **FINAL EIGHT** vinta ancora una volta dal **MONTEPASCHI Siena**, che nella gara finale ha battuto la **CIMBERIO Varese** con il punteggio di 77 a 74 , si affaccia nuovamente il campionato.

Domani, infatti, la **SIDIGAS Avellino** affronta in una sfida decisiva la **VANOLI Cremona** con la speranza di intraprendere un cammino positivo verso la salvezza.

La sosta del campionato che si è avuta, è stata utile per coach Pancotto per assemblare la squadra che, con l'innesto di Lakovic e Hunter, si è completamente rinnovata e per trovare quei giusti schemi di gioco che devono tirare la **SIDIGAS** fuori dalle sabbie mobili della bassa classifica. Altro lato su cui il coach ha lavorato tanto è stato quello strettamente psicologico al fine di rimuovere quella mentalità perdente che ha accompagnato la squadra nelle precedenti gare disputate. Domani è il momento di stare tutti attorno alla squadra con l'auspicio che i tifosi possano, con il loro caloroso apporto di “sesto uomo” in campo, spingere la squadra verso il successo.

Anche gli **ORIGINAL FANS**, che hanno chiesto agli atleti il massimo impegno in campo, faranno la loro parte, come sempre, con i soliti cori di incitamento fino alla fine.

Franco Iannaccone



Segui il giornale,
gli eventi della città

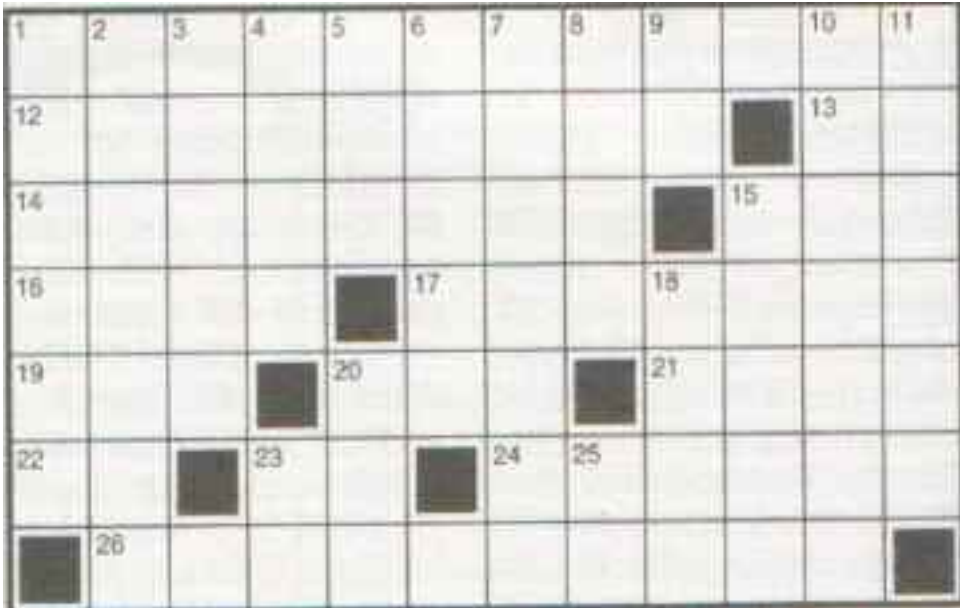
e della Diocesi

sul sito internet:

www.ilpontenews.it



Passa... Tempo



ORIZZONTALI: 1. Un racconto... via etere - 12. Il ritorno a galla - 13. Ai lati dell'hangar - 14. Amesì... per battere - 15. Margaret... familiare - 16. Può essere da fuoco - 17. Vivevano a Susa - 19. Dea della Terra - 20. Vesti per frati - 21. Il Ford dei fumetti - 22. Una preposizione - 23. Oppure... per madame - 24. Dire di no - 26. È conseguente al rapimento.

VERTICALI: 1. Portarono doni a Gesù - 2. Ciliegie aspre - 3. Strato della cute - 4. Tutta punte - 5. Spinto... moralmente - 6. Un musicista di Palmi - 7. Sonny, sassofonista jazz - 8. Fu sacerdote ebreo - 9. Tensione alla fine - 10. Placare - 11. Alta sponda di fiume - 15. Squadra rossonera - 18. Lo era Merlino - 20. A lui dovuto - 23. Metà otre - 25. Egli... poetico.

Soluzione della settimana precedente



TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,
Tende da Sole e da Giardino.

Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti